



PROGRAMMA

II^a Biennale di Senigallia, estate 2021

II^a BIENNALE DI SENIGALLIA

The first deluxe edition of the program went to press on June 18, 2021. It consists of 99 numbered copies on *carta riciclata* 120 gr, reserved for artists, collaborators, patrons and generous donors.

This is copy number ...

La prima edizione deluxe del programma è stata completata il 18 giugno 2021. Si tratta di 99 copie su carta riciclata 120 gr., numerate e riservate ad artisti, collaboratori, mecenati e generosi donatori.

Questa è la copia no. ...

Supplemento al N° 1 dalla rivista gratuita Atelier41
Direttore de la pubblicazione : Serge Plantureux
Via Fratelli Bandiera 41
60019 Senigallia (AN)
fotografia@biennaledisenigallia.it

biennaledisenigallia.com

PROGRAMMA

Con il patrocinio del...



Ministero della Cultura,



Comune di Senigallia,



Direzione Musei Marche



Michel Collet, *Omaggio a Caravaggio*, 1996, stampa ai sali d'argento

II^a BIENNALE DI SENIGALLIA

Summer 2021

PROGRAMMA

Vernissage, Lectures
& Photo Fair: 24-26 June



Photographic Archipelago, a joyfully disparate program.

For almost a century, physicists have been discussing the influence of the observer on the observed field, in particular that of light, and have come up against the Heisenberg uncertainty principle when they push the corpuscular theory to the examination of the evolution of a single photon.

Art market observers, on the other hand, tend to favor wave theory, looking for trends and establishing their variables on the basis of price indices and quotations that owe very little to chance.

More than waves propagated on the technological networks, and quite foreign to the fashionable subjects, the second Biennial of Photography of Senigallia has been organized during the epidemic around a model of successive individual initiatives and without directive determinism. Hence the title of *Photographic Archipelago* for this resolutely and joyfully disparate program that invites the public to discover unexpected photographs and to meet other interested people in the middle of a city where each inhabitant, shopkeeper, hotelier, fisherman, worker and farmer, has a personal opinion about photography.

The singular reflection of the morning sun on the "Adriatico Mare", illuminates the clear streets of Senigallia. The installation in 1939 of an art theorist and promoter of photography, Giuseppe Cavalli, but above all the determination of a typographer with the destiny of an artist, Mario Giacomelli, were the favorable circumstances that impelled an entire city to become aware of the importance of photography.

Arcipelago Fotografico, un programma culturale aperto

Per quasi un secolo, i fisici hanno discusso dell'influenza dell'osservatore in merito al dominio osservato, in particolare quello della luce, Werner Heisenberg si è scontrato con l'incertezza e l'indeterminazione quando ha sottoposto la teoria corpuscolare all'esame dell'evoluzione di un singolo fotone.

Gli osservatori del mercato dell'arte, invece, tendono a privilegiare la teoria delle onde, analizzando le tendenze e stabilendo delle regole sulla base di indici di prezzo e quotazioni che devono ben poco al caso.

*Più che onde propagate sulle reti tecnologiche, e abbastanza estranee ai soggetti di moda, la seconda Biennale di Fotografia di Senigallia è stata organizzata durante l'epidemia con una serie di iniziative individuali. Questo ha comportato una pluralità di approcci, pur in assenza di precise direttive. Da qui il titolo di **Arcipelago Fotografico** per questo programma aperto al gioco e al sorriso che invita il pubblico a scoprire fotografie inaspettate e a incontrare altri curiosi nel mezzo di una città dove ogni abitante, negoziante, albergatore, pescatore, operaio, contadino, ha un'opinione personale sulla fotografia.*

Il singolare riflesso del sole sull' "Adriatico mare" al mattino, illumina le strade di Senigallia. L'insediamento nel 1939 di un teorico dell'arte e promotore della fotografia, Giuseppe Cavalli, e la libera volontà di un tipografo col destino di un artista, Mario Giacomelli, furono le circostanze favorevoli perché un'intera città prendesse coscienza dell'importanza della fotografia.



SERGE PLANTUREUX
organizzatore



CARLO BIRROZZI
direttore ICCD

The Central Institute for Catalogue and Documentation has the task of documenting cultural heritage. From the very beginning, photography has flanked this mission thanks to the establishment of the Photographic Cabinet which, starting in 1895, began its activity of photographic documentation. Over the years, many significant collections and archives were added, as well as an extraordinary collection of aerial photography, which led to the constitution of one of the main public collections of photography in Italy.

Today, the institute continues to implement the collections with photographic campaigns by authors and by inviting photographers to "interrogate" the historical archives, thus updating the gaze on cultural heritage, on the landscape and on the language of photography itself.

Mario Cresci's exhibition presented here is in fact the result of the ICCD/Artists in Residence program, which every year involves a photographer called to dialogue with the institute's collections.

Exporting the results of this research off-site and sharing them with a public of enthusiasts is the reason that led us to participate in the Senigallia Biennial; through the Rocca Roveresca + ICCD off site association, born from the collaboration with the Regional Direction of Museums of the Marche, our intention is to develop together projects for the valorization of this always surprising medium.

Carlo Birrozzi, Francesca Fabiani

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ha il compito di documentare il patrimonio culturale. Fin dall'inizio la fotografia ha affiancato questa missione grazie all'istituzione del Gabinetto fotografico che, a partire dal 1895, ha avviato la sua attività di documentazione fotografica. Negli anni poi si sono aggiunti molti fondi collezionistici e archivi significativi nonché una straordinaria raccolta di fotografia aerea che hanno portato alla costituzione di una tra le principali raccolte pubbliche di fotografia in Italia.

L'istituto oggi continua ad implementare le collezioni con campagne fotografiche autoriali e invitando i fotografi a "interrogare" l'archivio storico, aggiornando in questo modo lo sguardo sui beni culturali, sul paesaggio e sul linguaggio fotografico stesso.

La mostra di Mario Cresci che qui si presenta è infatti esito del programma ICCD/Artisti in residenza che prevede ogni anno il coinvolgimento di un fotografo chiamato a dialogare con le collezioni dell'istituto.

Esportare fuori sede e condividere l'esito di queste ricerche con un pubblico di appassionati è il motivo che ci ha spinti a partecipare alla Biennale di Senigallia; attraverso il sodalizio Rocca Roveresca + ICCD off site, nato dalla collaborazione con la Direzione Regionale Musei delle Marche, la nostra intenzione è quella di sviluppare insieme progetti di valorizzazione di questo sempre sorprendente medium.

Carlo Birrozzi, Francesca Fabiani



FRANCESCA FABIANI
responsabile fotografia
contemporanea ICCD



MASSIMO OLIVETTI
Sindaco di Senigallia

The Biennial of Senigallia returns on time for its second edition

The Senigallia Biennial returns on time for its second edition. The appointment represents a qualified expression of that "City of Photography" which has obtained approval by the Region and the local authorities.

With regard to this or similar events, it is customary to emphasize the culturally and economically propulsive character together with the far-sighted sensitivity of the administrators who have favored it. Alongside this, we would like to emphasize Senigallia's ability to attract not only the most attentive and affectionate visitors, but also the operators who take care to bring their passion and skills here and share them with us.

This is made easier by the fact that the city's history speaks of more than seventy years of experience in photography, and that its people have become infected, if not bewitched, by the images of the artists - some of them great - who were born or lived here. If the task of the Municipal Administration is not to substitute itself, but to encourage and support the good initiatives that arise from these roots or take root in this land, with full conviction we grant our patronage to the event wishing the promoters the best success.

Senigallia, June 8, 2021

Ritorna puntuale per la sua seconda edizione la Biennale di Senigallia

L'appuntamento rappresenta una qualificata espressione di quella "Città della Fotografia" che ha ottenuto approvazione da parte della Regione e delle autorità locali.

Al proposito di questo o di simili eventi, si suole innalzare il carattere culturalmente ed economicamente propulsivo insieme con la sensibilità lungimirante degli amministratori che l'hanno favorito. Noi vogliamo sottolineare la capacità di attivare le migliori qualità della città e la disposizione attrattiva di Senigallia non solo in direzione dei visitatori più accorti e affezionati, ma anche degli operatori che si premurano di portare qui e condividere con la nostra la loro passione e le loro competenze.

Lo rende più facile il fatto che la storia della città parli di più di settant'anni di esperienze nella fotografia, e che la sua gente si sia fatta nel tempo contagiare se non addirittura stregare dalle immagini degli artisti – alcuni di loro grandissimi - che vi sono nati o vissuti.

Se compito dell'Amministrazione Comunale non è sostituirsi, ma incoraggiare e sostenere le buone iniziative che nascono da queste radici o radicano in questa terra, con piena convinzione si concede il Patrocinio alla manifestazione augurando ai promotori il migliore successo.

Senigallia, 8 giugno 2021



RICCARDO PIZZI
assessore alla cultura



LUIGI GALLO
Direttore

The identity of places springs partly from chance and partly from the will of those who live in them. Thus, Mario Giacomelli's encounter with Giuseppe Cavalli and the Misa Group was followed by the desire to perpetuate the experience that made Senigallia the City of Photography.

One of the symbols of this city, a place within a place, is the Rocca Roveresca built in the last quarter of the 15th century, incorporating pre-existing medieval and even Roman defensive structures. The construction has seen, in particular, two important interventions due, the first one to the work of the architect Luciano Laurana, to whom is attributed essentially the residential part, and the second one - slightly later - to the military engineer Baccio Pontelli to whom is attributed the quadrangular defensive structure characterized by the mighty angular towers. After having lost its original residential and defensive uses, and having been demeaned with various improper destinations, the Rocca has been discovered in its value as an architectural and urban space and inserted in a process of musealization that has allowed its recovery and, more recently, has undertaken a path in the world of photography, opening its exhibition spaces to exhibitions and initiatives.

Today, therefore, due to that interference between chance and will, the Rocca not only offers itself as one of the stages of the urban itinerary of the 2nd Biennale di Senigallia, but becomes a protagonist itself. With L'oro del tempo by Mario Cresci, it opens a collaboration with the ICCD of which, this first initiative, is programmatic: it is not a simple exhibition, but a narration and clearly indicates, alongside the interest in photographic art, the attention to the contemporary.

Urbino, June 8, 2021

L'identità dei luoghi scaturisce parte dal caso e parte dalla volontà di chi li vive. Così, all'incontro di Mario Giacomelli con Giuseppe Cavalli e il Gruppo Misa, è seguita la volontà di perpetuare quell'esperienza che ha fatto di Senigallia la Città della Fotografia.

Uno dei simboli di questa città, luogo nel luogo, è la Rocca Roveresca edificata nell'ultimo quarto del XV secolo, inglobando preesistenti strutture difensive medievali e addirittura romane. La costruzione ha visto, in particolare, due interventi rilevanti dovuti, il primo all'opera dell'architetto Luciano Laurana, al quale si attribuisce essenzialmente la parte residenziale, ed il secondo – leggermente più tardo – all'ingegnere militare Baccio Pontelli a cui si risale la struttura difensiva quadrangolare caratterizzata dai possenti torrioni angolari. Dopo aver perduto gli originari usi residenziale e difensivo, ed essere stata avvilita con diverse destinazioni improprie, la Rocca è stata scoperta nel suo valore di spazio architettonico e urbano e inserita in un processo di musealizzazione che ne ha permesso il recupero e, più recentemente ha intrapreso un percorso nel mondo della fotografia, aprendo i suoi spazi espositivi a mostre ed iniziative.

Oggi quindi, per quell'interferenza tra casualità e volontà, la Rocca non solo si offre come una delle tappe del percorso cittadino della II Biennale di Senigallia ma si fa essa stessa protagonista. Con L'oro del tempo di Mario Cresci, apre una collaborazione con l'ICCD di cui, questa prima iniziativa, è programmatica: non si tratta di semplice esposizione, ma di narrazione e indica chiaramente, a fianco dell'interesse per l'arte fotografica, l'attenzione al contemporaneo.

Urbino, 12 giugno 2021



Christine Barthe

Guest curator. Head of the Photographic Collection
Dirigente dell'unità del patrimonio fotografico
Musée du quai Branly – Jacques Chirac

Architetta del progetto: *Ouvrir l'Album du monde, photographies 1842-1911* (An Early Album of the World, musée du quai Branly, 2023)



Michele Smargiassi



Barnabé Moinard



Kirill Petrin



Estelle Hassenforder



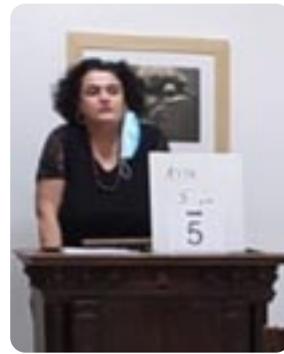
Oliviero Casacchia



Alfonso Napolitano



Philippe Séclier



Sonia Natale



Giovanni Ghiandoni



Michel Lefebvre



Jérôme Monnier



Enzo Carli



Camillo Nardini



Daniel Girardin



Alessia Venditti



Maria-Francesca Bonetti



Nino Migliori
Marina Truant



Andrea Brunetti
Catherina Fenocchi

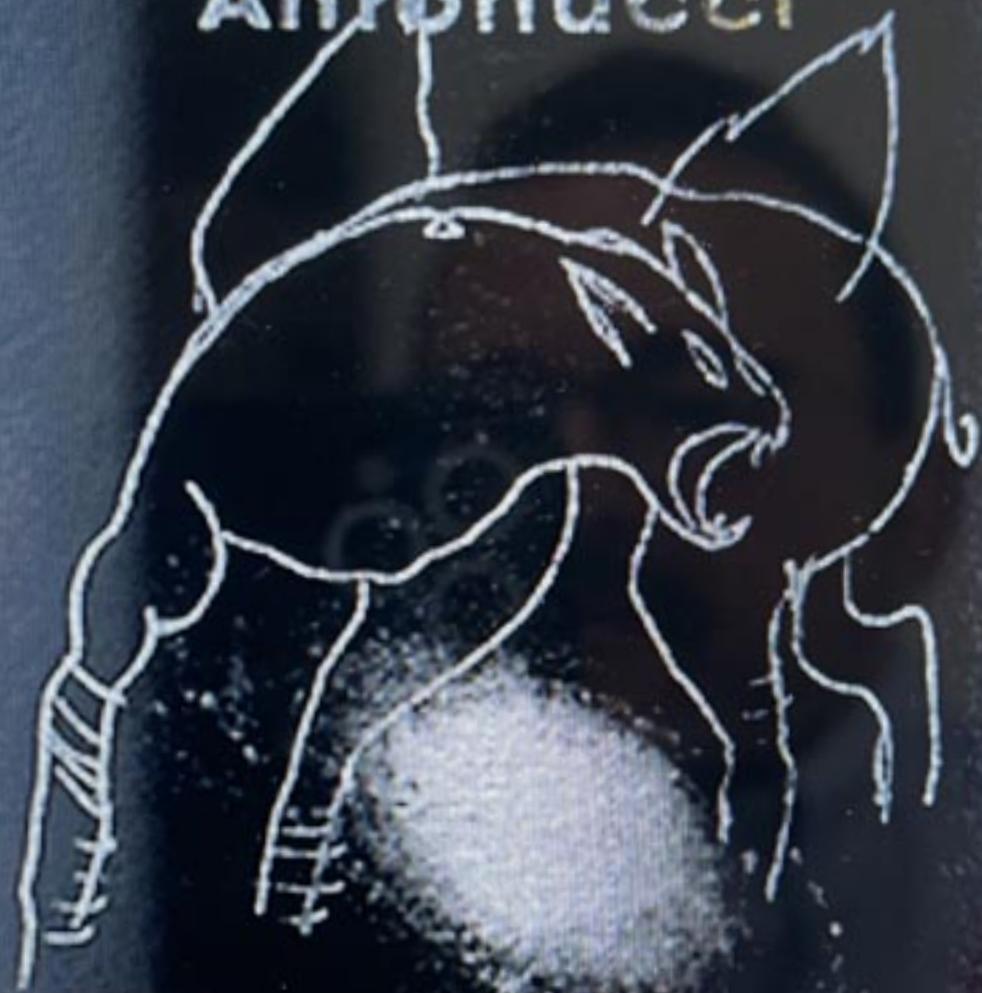


Enea Discepoli



Patrizia Loconte

STEFANO
Antonucci



ANIMALE
CELESTE



EXHIBITIONS

Palazzetto Baviera

The Long Road of Sand
Smile-Sorridere
Insouciance
Paris-Clichy, 1950
Russia, Summer 1917
Last Days of the Romanov
Mexico after the Revolution

Rocca Roveresca

Nino Migliori
Claude Iverné
John R. Pepper
Enzo Carli
Movimento Introvisione
Mario Santoro-Woith
Michel Collet

Palazzo del Duca

Mario Giacomelli, new rooms

Expo Ex

Twins

Visionaria, Ex-Ostello

Au Brésilien

PROGRAMA DELLE MOSTRE

Palazzetto Baviera

La lunga strada di sabbia
Sorridere
Insouciance
Paris-Clichy, 1950
Russia, estate 1917
Ultimi giorni dei Romanov
Messico dopo la rivoluzione

Rocca Roveresca

Nino Migliori
Claude Iverné
John R. Pepper
Enzo Carli
Movimento Introvisione
Mario Santoro-Woith
Michel Collet

Palazzo del Duca

Mario Giacomelli, collezione civica

Expo Ex

Gemelle

Visionaria, Ex-Ostello

Au Brésilien



**SENIGALLIA UNA CITTÀ DI TRADIZIONE GASTRONOMICA
CON UN LABORATORIO DI PASTA ALL' AVANGUARDIA: PIETRO MASSI**

Museo Pio IX

Mike Robinson
Jérôme Monnier

Terrazza Marconi

Minimamare di Gio Ghiandoni

Spazio Piktart

Mattatoi

Studio Zelig

Ragazzi del '77 di Enrico Scuro

Circolo ACLI

Malcolm Linton

Associazione Bellanca

La modella di Giuseppe Cavalli

Circolo La Fenice

Villa Sorriso

Info Città

Giovanni Ghiandoni

Hotel Bice

Senigallia postcards

Auditoria San Rocco

Conferences

Museo Pio IX

*Mike Robinson
Jérôme Monnier*

Terrazza Marconi

Minimamare di Gio Ghiandoni

Spazio Piktart

Mattatoi

Studio Zelig

Ragazzi del '77 di Enrico Scuro

Circolo ACLI

Malcolm Linton

Associazione Bellanca

La modella di Giuseppe Cavalli

Circolo La Fenice

Villa Sorriso

Info Città

Giovanni Ghiandoni

Albergo Bice

Cartoline di Senigallia

San Rocco

Conferenza

SMILE (SORRIDERE) PHOTOGRAPHIC PORTRAITS

Various photographers, 1860-1960

From an idea of Michele Smargiassi, whose text is reproduced by courtesy of his publisher,

Curated by Sonia Natale and Oliviero Casacchia

Exhibition:

June: Palazzetto Baviera

July, August Visionaria, via Arsilli 90

Conferenza di Michele Smargiassi

Auditorio San Rocco

Piazza Garibaldi

Giovedì 24 giugno 2021, ore 10.00



Lynn Goldsmith, Travolta, Saturday Night Fever, 1976
Vintage, stampa ai sali d'argento, timbro: "Teen Beat"

"The inventor of the magic formula, and also a bit authoritarian, that relaxes the zygomaticus maior and the zygomaticus minor, the risorius, the orbicularis, the buccinator and the whole muscular-facial family, I mean the inventor of say cheese!, has not been traced so far. Historians of manners look for him among the teachers in Her Britannic Majesty's public schools around 1910, schools that were freshly reformed and newly opened to the exciting novelty of the class photo. Where the smile was for families a reassuring certificate of serenity.

Since when has a smile, in a photograph, been a sort of social obligation, a cultural convention so strong that it has been condensed into a coded order. But if a command is needed, it means that it doesn't come so spontaneously..."

Michele Smargiassi (*more on ATELIER41 num 1*)

"L'inventore della formula magica, e anche un po' autoritaria, che distende lo zygomaticus maior e quello minor, il risorius, l'orbicularis, il buccinator e tutta la famiglia muscolo-facciale, intendo l'inventore del say cheese!, non è stato finora rintracciato. Gli storici delle buone maniere lo cercano tra gli insegnanti delle scuole pubbliche di Sua Maestà Britannica attorno al 1910, scuole che erano fresche di riforma e da poco aperte alla novità eccitante della foto di classe. Dove il sorriso era per le famiglie un rassicurante certificato di serenità.

Da quando il sorriso, in una fotografia, è una specie di obbligo sociale, una convenzione culturale così forte da essersi condensata in un ordine in codice. Ma se c'è bisogno di un comando vuol dire che non ci viene poi così spontaneo...

Michele Smargiassi (*segue on ATELIER41 num 1*)



Paul Nadar, Un Apache, mascalzone di rue de Lappe, Parigi, circa 1902
stampa ai sali d'argento leggermente posteriore, timbro tardo dell'atelier Nadar

LA LUNGA STRADA DI SABBIA DI PASOLINI

Philippe Séclier (born 1962)

Photographs of the Adriatic beaches, following in 2001 the same path chosen by Pier Paolo Pasolini during his reportage in 1959.

Proposed by Christine Coste

Esposizione:

June: Palazzetto Baviera, July-August
: Visionaria, ex-ostello del duca

Conferences (Philippe Séclier, Alessia Venditi)

Auditorio San Rocco

Sabato 26 Giugno 2021, 11.00

16



Philippe Séclier. Sull'Adriatico, 2001
Vintage, stampa del 2001 ai sali d'argento

In 1959, Pier Paolo Pasolini drives his Fiat Millecento for a complete tour of the Italian beaches. He is a special envoy for a magazine with large circulation, *Successo*.

The 1959 report is published in the 1990s under the name: *La lunga strada di sabbia*. In 2001, Philippe Séclier set out on the writer's trail and now the Biennale of Senigallia pays tribute to the murdered poet, presenting this vibrant and sensitive work: "I realize today that during each of my stays in Italy, I have in one way or another crossed paths with Pasolini, until the long sandy road led me to his footsteps. I wanted to follow in his footsteps, to see what he had seen, heard and felt, and to follow the road with him, as he had described it."

Philippe Séclier's images were published by Xavier Barral in Paris in 2005, then by *Contrasto* in Italy.

Nel 1959, Pier Paolo Pasolini parte con la sua Fiat Millecento per un giro completo delle spiagge italiane. Era un inviato speciale per una rivista popolare, Successo. Il rapporto del 1959 è stato pubblicato negli anni '90 con il titolo La lunga strada di sabbia.

Nel 2001, Philippe Séclier si è messo sulle tracce dello scrittore e ora la Biennale di Senigallia rende omaggio al poeta assassinato presentando quest'opera vibrante e sensibile: "Mi rendo conto oggi che in ogni mio soggiorno in Italia, ho in un modo o nell'altro incrociato Pasolini, finché la lunga strada di sabbia mi ha condotto sui suoi passi. Volevo seguire le sue orme, vedere quello che aveva visto, sentito e provato, seguire la strada come l'aveva descritta."

Le immagini di Philippe Séclier sono state pubblicate da Xavier Barral a Parigi nel 2005, poi da Contrasto in Italia.



PhS. La Lunga strada di sabbia, una Fiat Millecento, 2001
Vintage, stampa ai sali d'argento

17

INSOUCIANCE FRANCE, 1913-1925

Georgette Chadourne (1899-1983)

Photo-diary of travels and vacations of an independant young French female photographer before, during and after WWI.

Proposed by Christine Barthe

June: Palazzetto Baviera, July-August
: Visionaria, ex-ostello del duca della Rovere

Presentazione (in francese)
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Giovedì 24 Giugno 2021

18



GC. Selfie sulla spiaggia, Ostende, c. 1919
Vintage, stampa ai sali d'argento

We are tempted to comment on the twirling images of Georgette Chadourne by comparing them to those of Jacques-Henri Lartigue: laughter, movement, speed, facetiousness. Yet their striking difference lies in the fundamentally feminine universe represented here. We see another facet of his practice, different from his portraits of great men artists and writers. At the beach, in the studio, on a plane, young girls, women, joyfully in action, shine through.

Georgette Floriet, whose mother married Italian Duke Melzi d'Eril di Lodi grew up in an artistic environment. Many women in her family had chosen the artistic path... Her aunt Jane Margyl was a mezzo-soprano singer who had proved herself at the Folies Bergères and then at the Paris Opera.

Siamo tentati di paragonare le immagini volteggianti di Georgette Chadourne a quelle di Jacques-Henri Lartigue: risate, movimento, velocità, sfacciataggine. Tuttavia, la loro differenza evidente risiede nell'universo fondamentalmente femminile qui rappresentato. Vediamo un'altra sfaccettatura della sua pratica, diversa dai suoi ritratti di grandi uomini artisti e scrittori. In spiaggia, in studio, su un aereo, le giovani ragazze, le donne, gioiosamente in azione, brillano.

Georgette è la figlia di Blanche Floriet, moglie del duca italiano Melzi d'Eril di Lodi, cresciuta in un ambiente artistico. Molte delle donne della sua famiglia avevano scelto il percorso artistico... Sua zia Jane Margyl era una cantante mezzosoprano che aveva dato prova di sé alle Folies Bergères e poi all'Opera di Parigi.



GC. Autoritratto su un campo aereo, Deauville, 1919
Vintage, stampa ai sali d'argento

19

PARIS-CLICHY IN TIME OF RECONSTRUCTION

Mirjam Schwarz (1924-2005)

Photographic essays of a Swiss student during a trip to France and Paris to attend conferences by Le Corbusier in the years of Reconstruction.

Proposed by Christine Barthe

June: Palazzetto Baviera, July-August : Visionaria, ex-ostello del duca della Rovere

Conferenza (in francese)
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Giovedì 24 giugno 2021

20



MS, Salle de Billard, Clichy 1950
Vintage, stampa ai sali d'argento

Mirjam and her friend Willi were two young Swiss students from Basel neighborhood who traveled through Europe just after the end of the war, studying architecture, listening to Le Corbusier in Paris and participating to the Reconstruction Era. After the tragic death of Willi Menzi, circa 1954, Mirjam Schwarz interrupted her drawing diaries.

She later married architect Gorges Kinzel (1916-2000). The generous and altruist couple gave most of their collections and assets to Basel Kunstmuseum.

Mirjam e Willi, due giovani studenti svizzeri di Basilea, viaggiarono in Europa subito dopo la fine della guerra, studiando architettura, ascoltando Le Corbusier a Parigi e partecipando all'Era della Ricostruzione. Dopo la tragica morte di Willi Menzi, verso il 1954, Mirjam Schwarz interruppe i suoi diari di disegno.

Sposò in seguito l'architetto Gorges Kinzel (1916-2000), la coppia generosa e altruista donò la maggior parte delle sue collezioni e beni al Kunstmuseum di Basilea.



MS, "Des fêtes et des ballons", Palloncini, Tuileries, Parigi, marzo 1950
Vintage, stampa ai sali d'argento

21

THE LAST DAYS OF THE ROMANOV

Pierre Gilliard (1879-1962) & alii

Moving images of the Romanov family photographed by Pierre Gilliard.

Proposed by Daniel Girardin

June: Palazzetto Baviera,
July-August : Visionaria, ex-ostello del
duca della Rovere

Lecture : Daniel Girardin, *Pierre Gilliard, Les derniers jours des Romanov*
Auditorio San Rocco, Piazza Garibaldi
Giovedì 24 giugno 2021 ore 12.00

22



Pierre Gilliard, Tsarkoïe Selo, giugno 1917
© Famille Gilliard/Musée de l'Elysée

At the beginning of the 20th century, Swiss Pierre Gilliard spent thirteen years at the Russian court as a tutor to the five children of the imperial family: Olga, Tatiana, Maria, Anastasia and Alexis. He quickly became a close friend and confidant of the children, especially of the Tsarevich, whose health was very precarious due to a hereditary disease.

His position allowed him to live in the intimacy of the Russian imperial family, whose captivity and tragic fate he shared until the last moments. Perhaps because he was a Swiss citizen, he was spared at the last moment.

A passionate photographer, he took dozens of pictures that he was able to save by discreetly entrusting them to the British consul. These singular photographs show the intimate face of the imperial family, without censorship or manipulation, far from the official portraits.

All'inizio del XX secolo, lo svizzero Pierre Gilliard trascorse tredici anni alla corte russa come tutore dei cinque figli della famiglia imperiale: Olga, Tatiana, Maria, Anastasia e Alessio. Divenne presto un amico intimo e un confidente dei bambini, soprattutto dello zarevich, la cui salute era molto precaria a causa di una malattia ereditaria.

La sua posizione gli permise di vivere nell'intimità della famiglia imperiale russa, di cui condivise la prigionia e il tragico destino fino agli ultimi momenti. Forse perché era un cittadino svizzero, è stato risparmiato all'ultimo momento.

Appassionato fotografo, ha scattato decine di foto che ha potuto salvare affidandole con discrezione al console britannico. Queste fotografie singolari mostrano il volto intimo della famiglia imperiale, senza censure o manipolazioni, lontano dai ritratti ufficiali.

23



Pierre Gilliard, Ultimo ritratto degli Romanov, Tobolsk, Maggio 1918
stampa ai sali d'argento del 1995 @Famille Gilliard/Musée de l'Elysée, Lausanne

RUSSIAN SUMMER 1917 A VERY SHORT BREAK

Sternberg & alii

Vintage photographs and documents of the Revolution in Petrograd with some rare images of the 1917 Summer, a very short break

Proposed by Daniel Girardin

June: Palazzetto Baviera,
July-August: Visionaria, ex-ostello del
duca della Rovere

24



La morte dello zar (da un disegno), 1918
Vintage, stampa d'epoca ai sali d'argento

A selection of period photographs responds to Gilliard's photographs, including a singular scene on a Baltic beach during the summer of 1917 and two revolutionary scenes.

A fake manifesto (in Russian and French, on the exposed side) proclaims that the Tsar had adhered to Lenin's ideas.

From February 1917 to July 1918, Pierre Gilliard shared the various places of captivity of the Romanov family in Tsarskoye-Selo, Tobolsk, and Yekaterinburg, where everything ended in the horror of the collective execution, the night of July 16.

The photographs, as well as the diaries of Pierre Gilliard, are now in the Musée de l'Elysée in Lausanne. These ten silver prints made in 1996 were included in the exhibition presented throughout Europe and in seventeen Russian cities, including Moscow.

Una selezione di fotografie d'epoca risponde alle fotografie di Gilliard, tra cui una scena singolare su una spiaggia del Baltico durante la singolare estate del 1917 e due scene rivoluzionarie.

Un falso manifesto (in russo e francese, sul lato esposto) proclama che lo zar aveva abbracciato le idee di Lenin.

Dal febbraio 1917 al luglio 1918, Pierre Gilliard ha condiviso i vari luoghi di prigionia della famiglia Romanov a Tsarskoye-Selo, Tobolsk, e infine Ekaterinburg, dove tutto finì nell'orrore di un'esecuzione collettiva, la notte dal 16 al 17 luglio.

Le fotografie, così come i diari di Pierre Gilliard, si trovano oggi al Musée de l'Elysée di Losanna. Queste dieci stampe in argento realizzate nel 1996 sono state incluse nella mostra presentata in tutta Europa e in diciassette città russe, tra cui Mosca.

25



Unidentified photographer. Spiaggia del Mar Baltico, 23 luglio 1917
vintage, stampa ai sali d'argento

MEXICO CITY AFTER THE REVOLUTION 1924

Justino Fernández Garcia (1904-1972)

Sixteen photographs of the first elections after the revolution and the enlightenment of the Mexican capital.

Proposed by Christine Barthe

Esposizione: Palazzetto Baviera (then July-August, Visionaria, ex-ostello del duca della Rovere)

Presentazione (in francese)
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Giovedì 24 giugno 2021

26



JFG, Urne elettorali, 1924
Vintage, stampa ai sali d'argento

Fernández studied in elementary school at the French School of La Perpetua. The effervescence of the Revolution took him to the United States. He returned to Mexico in 1923, just as a strong artistic movement was reviving Mexican mural painting and fine arts were being taught in schools throughout the country.

When Álvaro Obregón became president in 1920, he created the Secretariat of Public Education (SEP) in 1921 and named José Vasconcelos as its head. Under Obregón, the national budget had two key expenditures; the military was first, the second was education.

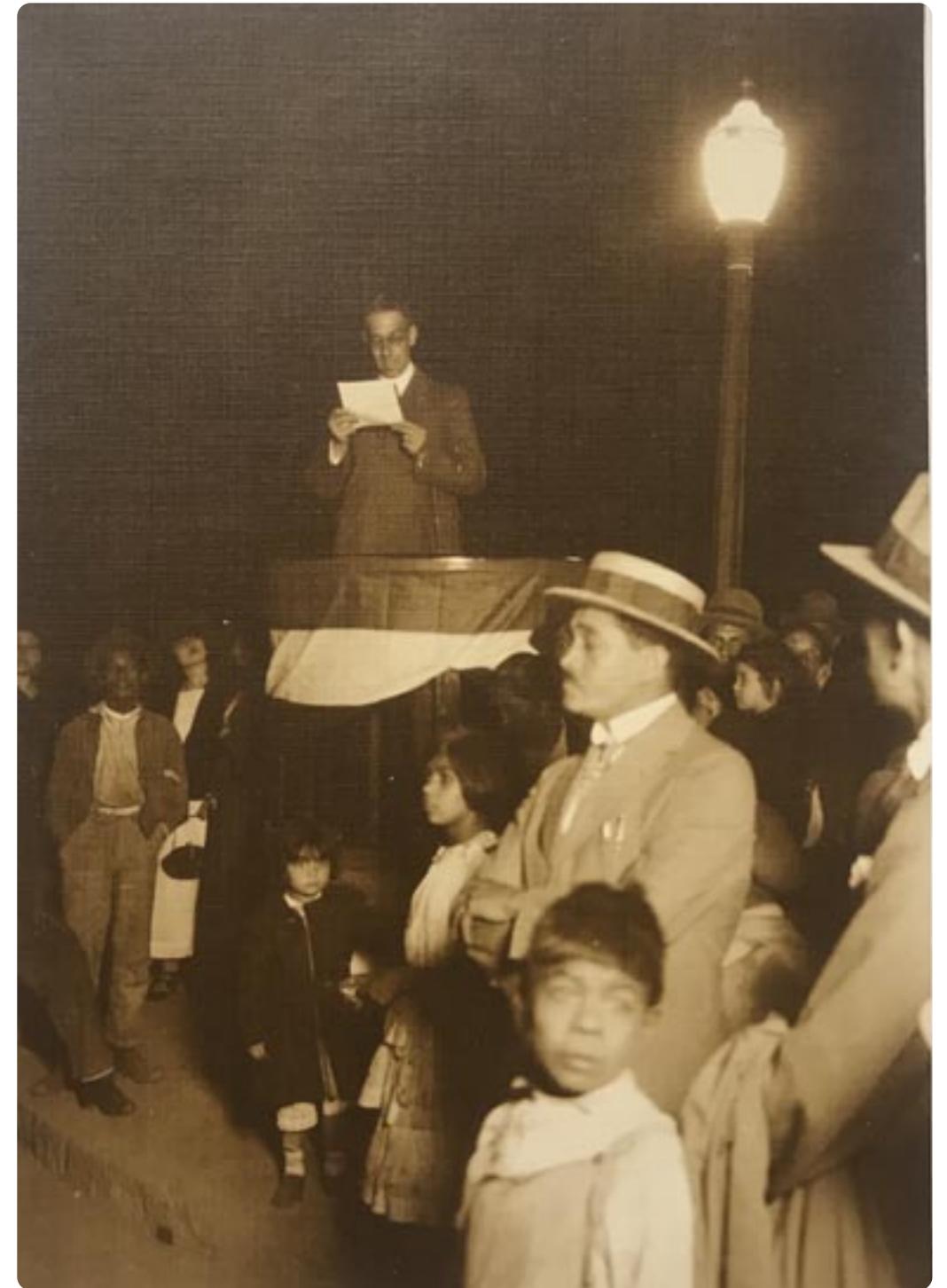
Among the young artists from the Section de Dibujos were three students of UNAM: Domingo Quijano, Virginia Andrade and Justino Fernández (1904-1972) who created those modernist photographs of the first street lights of Mexico in 1924.

Fernández ha studiato alla scuola elementare francese di La Perpetua. L'effervescenza della Rivoluzione lo portò negli Stati Uniti. Tornò in Messico nel 1923, proprio quando un forte movimento artistico stava facendo rivivere la pittura murale messicana e le belle arti venivano insegnate nelle scuole di tutto il paese.

Quando Álvaro Obregón divenne presidente nel 1920, creò nel 1921 la Segreteria dell'Istruzione Pubblica (SEP) e nominò José Vasconcelos come suo capo. Sotto Obregón, il bilancio nazionale aveva due spese chiave: l'esercito era la prima, la seconda era l'educazione.

Tra i giovani artisti della Seccion de Dibujos c'erano tre studenti della UNAM: Domingo Quijano, Virginia Andrade e Justino Fernández (1904-1972) che crearono quelle fotografie moderniste dei primi lampioni del Messico nel 1924.

27



JFG, Discorso del sindaco per l'illuminazione notturna nella capitale, 1924
Vintage, stampa ai sali d'argento

PROCESS FOR MURDER OF THE ROSSELLI BROTHERS

A Historian finds the murderer

Few photographs of Filiol's process for the murder of the Rosselli brothers, which inspired famous Italian register Bertolucci.

Proposed by Michel Lefebvre

Accrochage: Palazzetto Baviera (then Visionaria, ex-ostello del duca della Rovere)

Conferenza di Michel Lefebvre (in francese)

Auditorio San Rocco

Piazza Garibaldi

Sabato 26 giugno 2021

28



Jean Filiol
vintage, stampa ai sali d'argento

In 1937, Mussolini ordered the assassination of the Rosselli brothers in France.

Jean Filiol, the hood's killer, the main architect of the crime, had disappeared in 1945, he had taken refuge in Italy.

It is cold, the road is snowy, a car brakes suddenly, an oncoming vehicle blocks its path. After a few minutes, the passenger of the blocked car gets out of the vehicle, men appear, shots are fired. The faces of the assassins are not visible, but we can guess that the assailants are killing him with a knife. The victim's wife also tried to flee, the killers will find her in the woods and shoot her. In another car parked below, the crime's sponsor, played by Jean-Louis Trintignant, watches the crime, impassive. It is the final scene of Bertolucci's *The Conformist*.

Nel 1937, Mussolini ordinò l'assassinio dei fratelli Rosselli in Francia e Bernardo Bertolucci ne ha fatto un bellissimo film, Il conformista. Jean Filiol, la principale mente del crimine, era scomparso nel 1945, si era rifugiato in Italia.

Fa freddo, la strada è innevata, un'auto frena improvvisamente, un veicolo in arrivo le blocca la strada. Dopo alcuni minuti, il passeggero dell'auto bloccata scende dal veicolo, appaiono degli uomini, vengono sparati dei colpi. Non possiamo distinguere i volti degli assassini, ma possiamo indovinare che gli aggressori stanno per finirlo con un coltello. Anche la moglie della vittima ha cercato di fuggire, gli assassini la troveranno nel bosco e le spareranno. In un'altra macchina parcheggiata sotto, il finanziatore del crimine, interpretato da Jean-Louis Trintignant, assiste impassibile al crimine. Questa è la scena finale del Conformista di Bernardo Bertolucci.



Dossier de police sur l'assassinat des frères Rosselli, 1937
vintage, stampa ai sali d'argento

29

REALISMO MAGICO DI MARIO GIACOMELLI

Palazzo del Duca, Collezione Civica

Photographs chosen in the Collezione Civica are shown in three permanent exhibition rooms recently opened.

Organized by the Civica Collezione del Comune di Senigallia

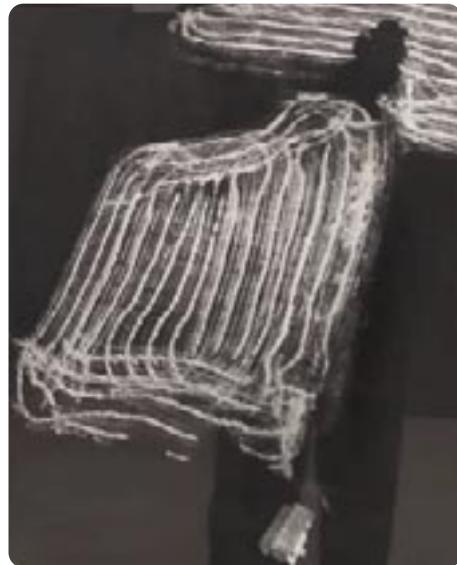
Visita guidata da Stefano Verri
Sabato 26 giugno

2020 marked the twentieth anniversary of Mario Giacomelli's death. The City of Senigallia, City of Photography, continues to pay tribute in 2021 to one of the international masters of twentieth-century photography, dedicating a wing of Palazzo del Duca to a permanent exhibition of his works donated in the 1990s by the artist himself to the City.

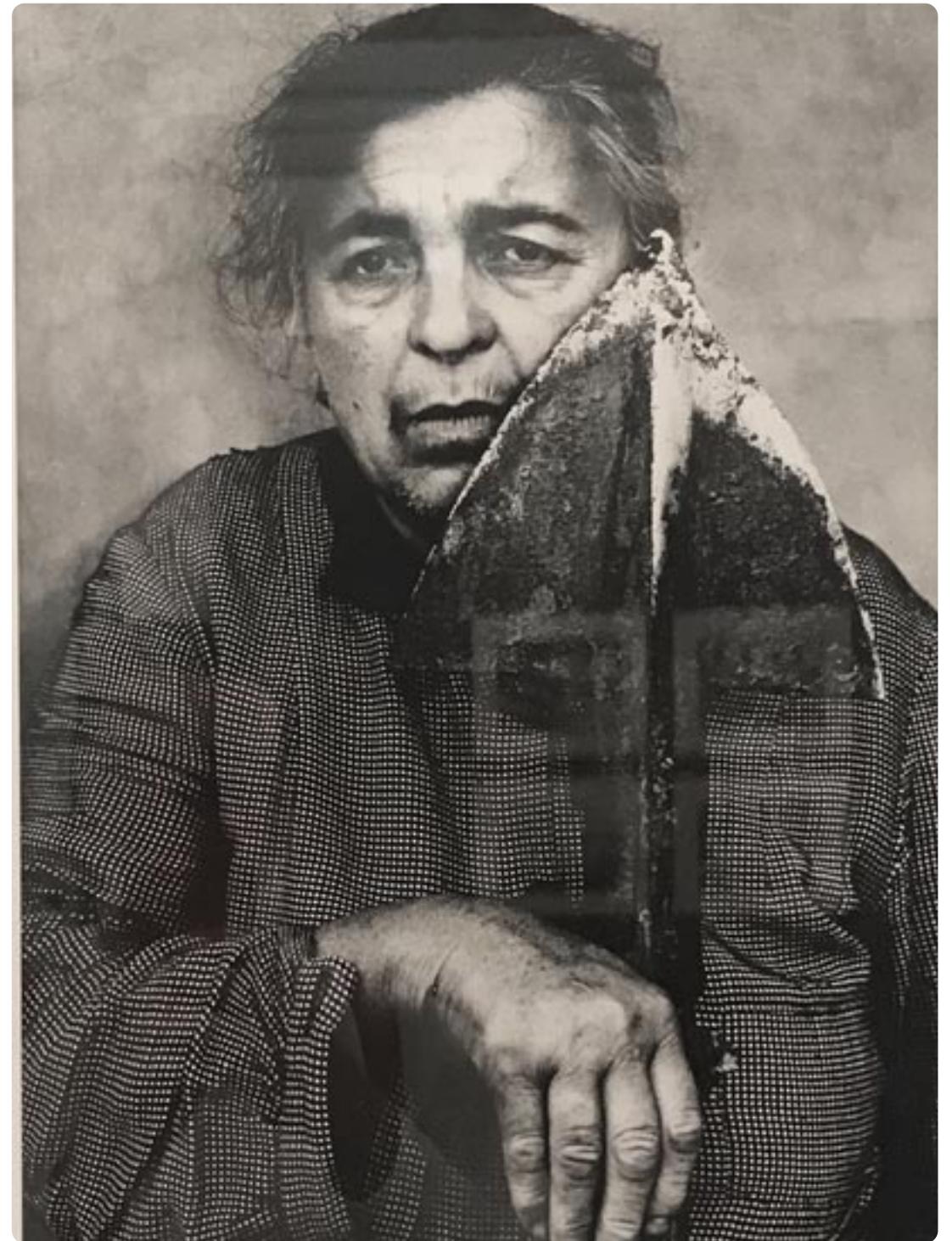
In a redeveloped portion of Palazzo del Duca, which for years has hosted the exhibition program of the city of Senigallia, about 80 photographs will be available, selected and set up in collaboration with the Giacomelli archives represented by the two directors Simone Giacomelli and Katuscia Biondi.

Il 2020 ha segnato il ventennale della scomparsa di Mario Giacomelli e il Comune di Senigallia, Città della Fotografia, continua a rendergli omaggio anche nel 2021, dedicando un'ala del Palazzo del Duca a un'esposizione permanente delle sue opere donate negli anni '90 dall'artista stesso alla Città.

In una porzione riqualificata di Palazzo del Duca, che ospita da anni la programmazione espositiva della città di Senigallia, saranno fruibili circa 80 fotografie selezionate e allestite in collaborazione con gli archivi Giacomelli rappresentati dai due direttori Simone Giacomelli e Katuscia Biondi.



MG. Paesaggio, 1970
Stampa degli anni 1970 ai sali d'argento



MG. Mia Madre, 1955
Stampa degli anni 1970 ai sali d'argento

TATAOUINE SAND CITY, 2013

Nino Migliori (born 1927)

Reportage on the Tunisian desert city site in support of the UNESCO classification and protection process, 2013.

Proposed by Marina Truant

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione venerdì 25 Giugno
Fino al 31 agosto 2021

32



Nino Migliori, Chenini, Tataouine, 2013
stampa digitale © Fondazione Nino Migliori

Nino Migliori surprises with the extent of his production and the diversity of the projects he has realized. Tataouine's name became famous worldwide when George Lucas, who shot the original Star Wars film in various locations in Tunisia, named Luke Skywalker's fictional home planet *Tatooine*.

The popular expression "to go to Tataouine" or "to go to Tataouine-les-Bains" means to go and get lost at the end of the world. This expression comes from the presence of the prison and the remoteness in a desert region and the addition of the suffix "les-Bains" suggests that the only interest of the city would be its public baths, which do not exist. In the popular Quebec language, the verb "tataouiner" means "to lack celerity", or more figuratively, "to procrastinate uselessly", but seems to have no etymological link with the city of Tataouine.

Nino Migliori sorprende per l'ampiezza della sua produzione e la diversità dei progetti che ha realizzato. Il nome di Tataouine è diventato famoso in tutto il mondo quando George Lucas, che ha girato il film originale di Star Wars in varie località della Tunisia, ha dato lo stesso nome al pianeta natale di Luke Skywalker: Tatooine.

L'espressione popolare "andare a Tataouine" o "andare a Tataouine-les-Bains" significa andare a perdersi alla fine del mondo. Questa espressione deriva dalla presenza della prigione e dalla lontananza in una regione desertica e l'aggiunta del suffisso "les-Bains" suggerisce che l'unico interesse della città sarebbero i suoi bagni pubblici, che non esistono. Nella lingua popolare del Québec, il verbo "tataouiner" significa "mancare di celerità", o più figurativamente, "procrastinare inutilmente", ma non sembra avere alcun legame etimologico con la città di Tataouine.

33



Nino Migliori, Beni Barka, 2013
stampa digitale © Fondazione Nino Migliori

SUDAN

AL NOUR

Claude Iverné (born 1963)

Since 1998, he has been investigating an ancient trans-Saharan trail in the Kordofan desert between Egypt and Sudan, "Darb al Arba'in" ("the trail of forty days").

Proposed by Éric Dupont

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione venerdì 25 Giugno
in presenza dell'artista
Fino al 31 agosto 2021



Claude Iverné, Herbes hautes, 2013
stampa ai sali d'argento, Courtesy Elnour

"If I were to find an adjective to describe Claude Iverné's work, it would be "attentive": attentive in the sense that he pays attention to others, but without pity, without seeking to produce an effect, without pathos, without any of those things that were once associated with Africa and the African situation, namely Africa in crisis. He is attentive because his images require time to be made and to be read, as well as a kind of concentration.

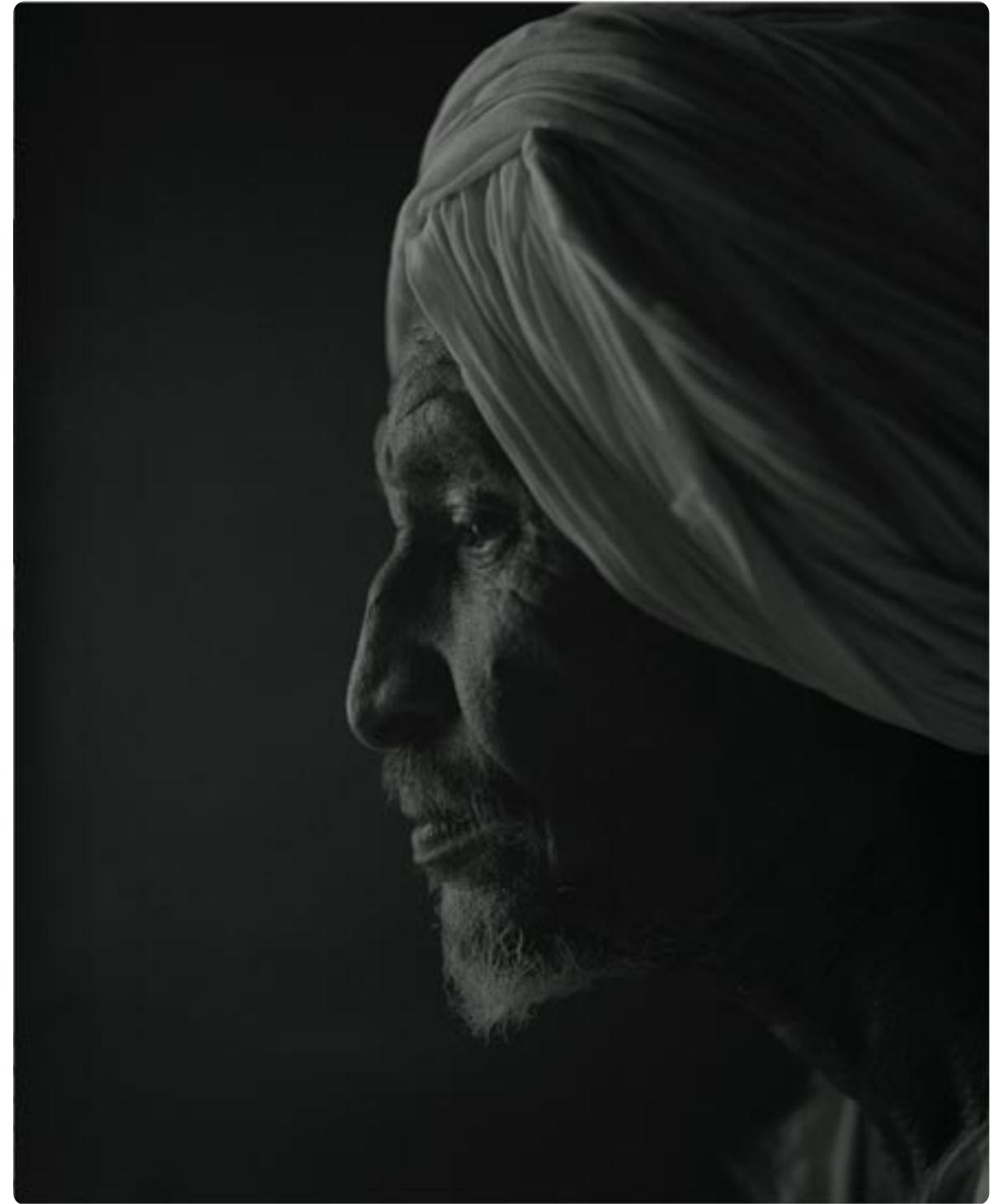
Then, it's true, they are produced on human scale, but at the same time with a certain remove, which I think constitutes the power of Claude Iverné's work. I believe he introduces—in a way that distances them—the myths about Africa, which are for me, and I imagine for him, too, ultimately Western myths."

Quentin Bajac, New York, January 2017

"Se dovessi trovare un aggettivo per descrivere il lavoro di Claude Iverné, sarebbe "attento": attento nel senso che presta attenzione agli altri, ma senza pietà, senza cercare di produrre un effetto, senza pathos, senza nessuna di quelle cose che una volta erano associate all'Africa e alla situazione africana, cioè l'Africa in crisi. È attento perché le sue immagini richiedono tempo per essere fatte e per essere lette, oltre che una sorta di concentrazione.

Poi, è vero, sono prodotte a misura d'uomo, ma allo stesso tempo con una certa rimozione, che credo costituisca la forza del lavoro di Claude Iverné. Credo che introduca - in un modo che li allontana - i miti sull'Africa, che sono per me, e immagino anche per lui, in definitiva miti occidentali".

Quentin Bajac, New York, gennaio 2017



Claude Iverné, Abdel Maoula, 2013
stampa ai sali d'argento, Courtesy Elnour

INHABITED DESERTS A PLANET INVESTIGATION

John R. Pepper (born 1962)

Photographs of deserts on several continents.

Proposed by Kirill Petrin
assisted by Tanya Fokina

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione in presenza dall'artista
venerdì 25 giugno, ore 10
Fino al 31 agosto 2021

36



John R. Pepper. Tondo, 2014
Stampa ai sali d'argento

"Deserts have always fascinated photographers - says John R. Pepper — They often enter deserts in order to capture the beauty of the landscape. As beautiful as that might be, I wanted to go beyond that. My concept, my goal, was to use the desert as a painter uses a virgin white canvas. I sought to discover what imagery was revealed to my eye — sometimes it was figurative, sometimes abstract — creating a symbiosis between the landscape in front of me and the images buried within me. At the end of this subliminal research, my photograph, my "canvas", became an expression of my deepest being, of my perceptions as an artist."

Three years, 18,000 kilometers traveling in the deserts of Dubai, Egypt, Iran, Israel, Mauritania, Oman, Russia and the United States, allowed Pepper to discover evocative places that express a unique complexity and emotional diversity.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi - dice John R. Pepper — Questi spesso entrano nei deserti per catturare la bellezza del paesaggio. Per quanto bello possa essere, io volevo andare oltre. Il mio concetto, il mio obiettivo, era di usare il deserto come un pittore usa una tela bianca vergine. Ho cercato di scoprire quali immagini si rivelavano al mio occhio — a volte erano figurative, a volte astratte — creando una simbiosi tra il paesaggio di fronte a me e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", è diventata l'espressione del mio essere più profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri in viaggio nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono una complessità e una diversità emotiva uniche.

37



John R. Pepper. Untitled, 2014
Stampa ai sali d'argento

BLACK CARAVAGGIO PHOTO INVESTIGATION

Michel Collet (born 1949)

Photographs dedicated to the life and death of the mysterious painter, with some keys for the puzzling points.

Proposed by Serge Plantureux

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione in presenza dall'artista
venerdì 25 giugno, ore 10
Fino al 31 agosto 2021



I carciofi dell'hosteria del moro 1604, 1996
stampa ai sali d'argento

... he set out in July 1610 with a felucca that, weekly, sailed to Porto Ercole and back, but secretly directed to the port of Palo di Ladispoli, under the fief of the Orsini, in papal territory, a place about 40 km from Rome. In that fief he would have waited, in all safety, for the papal pardon before returning, as a free man, in the Eternal City.

The most certain hypothesis says that the arrival in Palo di Ladispoli, disregarded by the coastal surveillance, caused his arrest so that he would be investigated. However, the felucca, not being able to wait, disembarked Merisi and continued the route north, near Porto Ercole, where he actually had to arrive, however, bringing the artist's luggage. Those crates, however, also contained the price agreed upon by Merisi with Cardinal Scipione Borghese for his definitive freedom: in particular three of his paintings...

... si mise in viaggio nel luglio 1610 con una feluca che, settimanalmente, navigava verso Porto Ercole e ritorno, ma diretto segretamente allo scalo portuale di Palo di Ladispoli, sotto il feudo degli Orsini, in territorio papale, luogo distante circa 40 km da Roma. In quel feudo avrebbe atteso, in tutta sicurezza, il condono papale prima di ritornare, da uomo libero, nella Città eterna.

L'ipotesi più certa racconta che l'arrivo a Palo di Ladispoli, disatteso dalla sorveglianza costiera, ne causò il fermo per accertamenti. La feluca, non potendo aspettare, sbarcò il Merisi e continuò la rotta a nord, presso Porto Ercole, dove doveva giungere, tuttavia portandosi dietro il bagaglio dell'artista. Quelle casse però, contenevano anche il prezzo concordato dal Merisi col cardinale Scipione Borghese per la sua definitiva libertà, ed in particolare tre sue tele...



Michel Collet. Ultima visione di Caravaggio prima di morire, 1996
stampa ai sali d'argento

JE CHERCHE L'OR DU TEMPS A DECLARATION OF INTENT

Mario Cresci (born 1942)

Work resulting from the artist's residency at ICCD of the most *Baudelairian* of Italian photographers.

Curated by Francesca Fabiani

Rocca Roveresca, primo piano
Inaugurazione venerdì 25 Giugno
Fino al 7 novembre 2021

Produced by the ICCD, Ministero della Cultura, with Rocca Roveresca, Direzione regionale dei musei Marche

40



Mario Cresci, della serie *L'or du temps*, 2020
Stampa digitale

"Mario Cresci reprinted Baudelaire's portrait 46 times, as many as the years of life of the florist of evil, then he crumpled up each print in a different way to cover his face: only the eyes remain visible, the eyes that saw the dawn of the medium that overturned our visual culture of the planet.

But perhaps the poet's gaze was not one of anger, only of resignation. Baudelaire already knew that this "refuge of failed painters" would not remain in the humble position of servant of the arts and would end up "crossing the threshold of the imaginary". Cresci is the man who has embodied this destiny in half a century of work with, for and about photography. Graphic artist, designer, teacher, multimedia artist, certainly not "just a photographer", Cresci belongs to a generation of explorers of the visible (Migliori, Mulas, Vaccari, ...) who did not feel the sacred fear of the "photographic specificity". (Michele Smargiassi, *Blog*)

Mario Cresci ha ristampato il ritratto di Baudelaire 46 volte, quanti gli anni di vita del fioraio del male, poi ha accartocciato ciascuna stampa in modo diverso a coprirgli il volto: solo gli occhi restano visibili, gli occhi che videro l'alba del medium che ribaltò la cultura visuale del pianeta.

Ma forse lo sguardo del poeta non era di rabbia, solo di rassegnazione. Baudelaire sapeva già che quel "rifugio di pittori mancati" non sarebbe rimasto all'umile posto di servetta delle arti e avrebbe finito per "varcare la soglia dell'immaginario". Cresci è l'uomo che ha incarnato questo destino in mezzo secolo di lavoro con, per e sulla fotografia. Grafico, disegnatore, docente, artista multimediale, certo non "solo un fotografo", Cresci appartiene a una generazione di esploratori del visibile (Migliori, Mulas, Vaccari, ...) che non ha sentito il timore sacrale dello "specifico fotografico".

(Michel Smargiassi, *La Repubblica*)

41



Mario Cresci, della serie *L'or du temps*,
2020

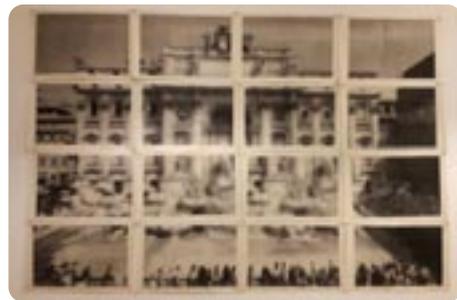
MATERIALITÀ DEL SUPPORTO

Mario Santoro Woith (born 1968)

Silver prints on artist personal hand-made paper.

Proposed by Richard Grosbard

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione venerdì 25 Giugno
Fino al 31 agosto 2021



Mario Santoro Woith, 2020
Stampe ai sali d'argento

Artist and craftsman Mario Santoro began this remarkable 5-year project in 1997 — just before the advent of the new millennium — as a way to celebrate Rome's distinct character and enduring legacy. His vision as an artist is evident in the striking composition and structure of each work, while his dedication as a craftsman is unmistakably present in the exquisite paper he handmakes for each photograph. His exhibition, Roma, offered viewers an unparalleled glimpse into the texture of Rome. In Santoro's work, ancient monuments, age-old photographic processes, and new technologies merge, compelling viewers to re-examine the Eternal City through the lens of Santoro's artistic vision. Layers of knowledge interact as viewers glimpse in each photograph pieces of Rome's story, still being written as the city takes its place in the new millenium. Last exhibited in the Musee de L'Elysee Lausanne in 2002, Santoro's enduring photographs can once again be seen here at Biennale di Senigallia.

L'artista e artigiano Mario Santoro ha iniziato questo notevole progetto quinquennale nel 1997 - poco prima dell'avvento del nuovo millennio - come un modo per celebrare il carattere distinto di Roma e la sua eredità duratura. La sua visione come artista è evidente nella suggestiva composizione e struttura di ogni opera, mentre la sua dedizione come artigiano è inconfondibilmente presente nella squisita carta che realizza a mano per ogni fotografia. La sua mostra, Roma, ha offerto agli spettatori uno sguardo ineguagliabile sulla struttura di Roma. Nel lavoro di Santoro, monumenti antichi, processi fotografici millenari e nuove tecnologie si fondono, costringendo gli spettatori a riesaminare la Città Eterna attraverso la lente della visione artistica di Santoro. Strati di conoscenza interagiscono mentre gli spettatori intravedono in ogni fotografia pezzi della storia di Roma, ancora in fase di scrittura mentre la città prende il suo posto nel nuovo millennio. Esposte per l'ultima volta al Musee de L'Elysee di Losanna nel 2002, le durature fotografie di Santoro possono essere viste ancora una volta qui alla Biennale di Senigallia. (Richard Grosbard)



Mario Santoro Woith. Archangeli, 2020
Stampe artigianali ai sali d'argento

SPAZIO A MARGINE

RAVAL

Enzo Carli (born 1949)

Photographs chosen by the artist in his recent works.

Presented by Massimo Renzi

Rocca Roveresca, piano terra
Inaugurazione venerdì 25 Giugno
Fino al 31 agosto 2021

Conferenza
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Giovedì 24 giugno 2021

44



Enzo Carli, Birds of London, 2016
stampa digitale

“Carli captures what usually escapes our distracted gaze, constantly turned towards the useful and not the reality of being”. — Jean-Claude Lemagny, the former Photography Curator of the National Library of France.

Enzo Carli, sociologist, journalist and photographer by necessity, has participated in exhibitions and conferences on photography in Italy and abroad. Affectionate student and friend of Mario Giacomelli, he is the author of essays and publications on photography and communication through images. He has been a consultant on photography ; artistic director of Human work, an European project on photography (Italy, Spain, Germany, Romania), he has collaborated with the National Library of France (BNF) on the occasion of the exhibition: *“Metamorphosis”* by Mario Giacomelli (2005/2006).

“Carli coglie ciò che di solito sfugge ai nostri sguardi distratti, costantemente rivolti verso l’utile e non verso la realtà dell’essere”. — Jean-Claude Lemagny già Conservatore della Biblioteca Nazionale di Francia.

Enzo Carli, sociologo, giornalista e per necessità fotografo, ha partecipato a mostre, dibattiti e convegni sulla fotografia in Italia e all’Estero. Affettuoso allievo e amico di Mario Giacomelli, è autore di saggi e pubblicazioni sulla fotografia e sulla comunicazione per immagini. È stato consulente di enti pubblici e privati sulla fotografia a livello nazionale e internazionale; direttore artistico di Human work, progetto europeo sulla fotografia (Italia, Spagna, Germania, Romania), ha collaborato con la Biblioteca Nazionale di Francia (BNF) in occasione della Mostra *“Metamorfosi”* di Mario Giacomelli (2005/2006).

45



Enzo Carli. Il mio cane nero, Durazzo, Albania, 2019
stampa digitale

SULLE ORME DEL POETA MOVIMENTO INTROVISIONE

Massimo Renzi, Walter Ferro, Delia Biele, Giorgio Bianchi, Lorian Brunetti, Daniele Duca, Marco Melchiorri, Paolo Monina, Sofio Valenti, Roberto Zappacosta

Proposed by Monia Frulla

Rocca Roveresca, pianoterra

inaugurazione Venerdì 25 Giugno
Fino al 31 Agosto 2021

46



Lorian Brunetti. Oche, 2018
stampa ai sali d'argento

This project is the result of a photographic workshop, in memory of and in tribute to Mario Giacomelli, poet of the image.

The main idea of the image is to reconstruct in order to build, to reconstruct a past reality to relive an ancient memory given by the immutable testimony of the fields, the land of the peasant civilization, transfused by poetry.

Photographing through the re-proposition of the marriage on the threshing floor the essence of the ritual, the evocation of feeling, in the recovery of the primordial origins...

A search for anthropological images in which, in every fragment, in every tangible form is hidden the dimension of man, the cycles of nature and mother earth in the traces of hidden meanings...

Questo progetto è scaturito da un workshop fotografico, in ricordo e tributo a Mario Giacomelli, poeta dell'immagine.

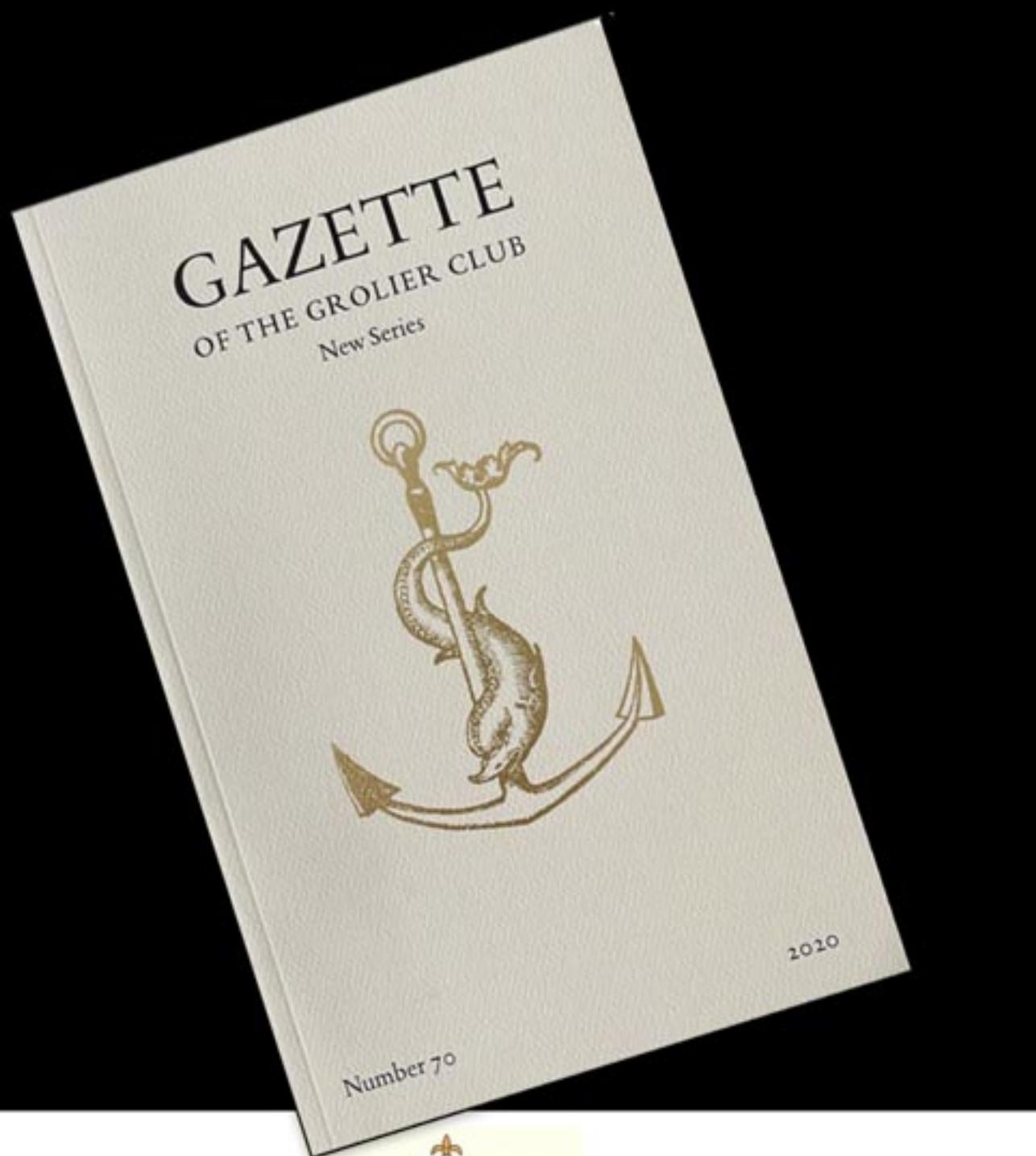
L'idea portante del progetto, ricostruire per costruire; ricostruire una realtà passata per rivivere una memoria antica data dalla testimonianza immutabile dei campi, della terra della civiltà contadina, trasfusa, inoculata dalla poesia.

Fotografare attraverso la riproposizione del matrimonio sull'aia l'essenza del rituale, all'evocazione del sentimento, nella ripresa delle antiche e primordiali origini, come le pause cicliche dal cuore antico come la mensa contadina sull'aia dai profumi e dai sapori di una volta. Una ricerca di immagini antropologiche in cui, in ogni frammento, in ogni forma tangibile è celata la dimensione dell'uomo, dei cicli della natura e della madre terra nelle tracce di significati nascosti...

47



Massimo Renzi. Sulle orme del poeta, 2018
stampa ai sali d'argento



The Grolier Club

America's oldest and largest society for bibliophiles and enthusiasts in the graphic arts



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it

LA MODELLA DI CAVALLI GIOVANNA MAZZA

Giuseppe Cavalli (1904-1961)

Lively portraits from the 1950s.

Proposed by Renato Pizzi

Associazione Bellanca
via Marchetti 47
Secondo piano

Orari pomeriggio dalle 17 alle 19
a partire dal 22 giugno (suonare al ci-
tofono)

50



Fotografo fotografato, Vender e Cavalli
vintage, stampa ai sali d'argento

How did Senigallia enter the history of Italian photography? On a summer day in June 1938, an elegant automobile stopped on the national road for a lunch pause, the children were excited with the idea of summer days in the fresh Alps (Dolomiti). After a curb, the sign indicated a restaurant, La Villetta. Time for a pause. Food was excellent and the father asked where they were. Surprised to learn the safe and famous Senigallia beach was so close, the family decided to have a look...

He decided in 1938 to move up 340 kms from Lucera near Foggia in the Puglia, to Senigallia where his two children went to school. Two years later, Cavalli published the first folder of the series *Immagini*, and initiated a cultural dialogue with artists Federico Vender, Ercole Marelli, Walter Faccini, from Milan; Mario Finazzi, from Bergamo; Ferruccio Leiss, from Venice, and his twin brother Emanuele in Florence, where he often gathered with colleagues.

Come Senigallia è entrata nella storia italiana della fotografia? In un giorno d'estate del giugno 1938, un'elegante automobile si fermò sulla strada nazionale per una pausa pranzo, i bambini erano eccitati all'idea delle giornate estive nelle fresche Dolomiti. Dopo l'unica curva, il cartello indicava un ristorante, La Villetta. Tempo per una pausa. Il cibo era eccellente e il padre chiese dove fossero, sorpreso di sapere che la sicura e famosa spiaggia di Senigallia era così vicina, la famiglia pensò di dare un'occhiata...

E Cavalli decise di trasferirsi a Senigallia dove andavano a scuola i suoi due figli. Due anni dopo, Cavalli pubblicò la prima cartella della serie Immagini, e avviò un dialogo culturale con gli artisti Federico Vender, Ercole Marelli, Walter Faccini, di Milano; Mario Finazzi, di Bergamo; Ferruccio Leiss, di Venezia, e suo fratello gemello Emanuele a Firenze...

51



Giuseppe Cavalli. Giovanna sulla spiaggia di Senigallia, 1957
vintage, stampa ai sali d'argento

STREET PHOTOGRAPHY**SAINT-ETIENNE 1955-1962**

Photo-Camera, "Au Brésilien"

Fifty lively and natural street portraits from the 1950s.

Proposed by Barnabé Moinard

Visionaria (ex-Ostello del Duca)

Conferenza (in francese)
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Sabato 26 giugno 2021

52

Photo-Camera, Numero di negativo, 1961
ticket originale per ritirare il ritratto "55752"

"Photo camera has just photographed you. Your lively and natural portrait will be a wonderful souvenir for you. We invite you to come and collect it tomorrow or the day after tomorrow or at 2pm the following days by presenting this card at the address below: "Au Brésilien", Tabac Lafont, 3, rue du Général Foy, open every day until 8pm. The large standard portrait: 130 frs."

The ticket was handed out by the street photographer to passers-by.

Families, groups of friends, accomplices or solitary people lost in their thoughts, all were photographed, at the same distance, vertically. When some hurry the step or move away the worried eye, others take the pose the time of a moment. Sixty years later, a string of attitudes, styles, hairstyles and faces of an era pass by; lively certainly, but above all surprisingly natural.

"La fotocamera ti ha appena fotografato. La vostra foto viva e naturale sarà per voi un magnifico souvenir. Vi invitiamo a venire a ritirarlo domani o dopodomani o alle 14 dei giorni seguenti presentando questa carta all'indirizzo sottostante "Au Brésilien", Tabac Lafont, 3, rue du Général Foy, aperto tutti i giorni fino alle 20. Formato grande di lusso standard: 130 frs".

Il biglietto è stato distribuito dal fotografo di strada ai passanti. Famiglie, gruppi di amici, complici o persone solitarie perse nei loro pensieri, tutti sono stati fotografati, alla stessa distanza, in verticale. Mentre alcuni affrettano il passo o allontanano l'occhio preoccupato, altri si mettono in posa il tempo di un momento. Sessant'anni dopo, ritroviamo una sfilza di atteggiamenti, stili, acconciature e volti di un'epoca; vivaci certo, ma soprattutto sorprendentemente naturali.

Photo-camera "Au Brésilien", Smokers, Saint-Etienne, 1961,
vintage, stampe ai sali d'argento

53

TWINS - GEMELLI PORTRAITS, 2000-2020

Patrizia Lo Conte (born 1954)

Fifteen photographs of twins together with a few vintage portraits of twins, 19th and early 20th centuries.

Proposed by Alfonso Napoletano

Esposizione: EXPO EX (ex carcere della Rocca)

Inaugurazione Maggio 2021

Visita guidata dall'artista
Sabato 26 giugno 2021



PLC. Gemelle Vittoria e Margherita, 2020
stampa digitale Fine Art

So similar as to confuse friends and relatives, but endowed with autonomous and sometimes conflicting personalities, bound by an almost indissoluble relationship of affection that can give great strength, but also limit the encounter with the world.

Sometimes telepathic qualities are even attributed to twins, probably because of their intense, mutual understanding. For a single person it is difficult to understand what it means to be born, to be and to live as a twin. One is mirrored in the other, lives in perpetual fusion, and is constantly exchanged for the other.

— *How good is it to be a twin?*

— *Very* — is the answer, or so it seems.

Ironically, one could say: You don't need to look in the mirror because you are already mirrored.

Patrizia Lo Conte

“Tanto simili da confondere amici e parenti, ma dotati di personalità autonome e a volte conflittuali, legati da un rapporto d'affetto quasi indissolubile che può dare una grande forza, ma anche limitare l'incontro con il mondo. Ciò che rende peculiare la coppia gemellare rispetto a quella fraterna è il fatto di essere costituita da sempre.

Talvolta ai gemelli sono persino attribuite qualità telepatiche, probabilmente proprio per la loro intensa, mutua comprensione. Per un "singolo" è difficile capire che cosa voglia dire nascere, essere e vivere da gemello. Ci si specchia nell'altro, si vive nella fusione perenne e si è scambiati continuamente per l'altro.

— *"Quanto è bello essere gemelli?"* . — *"Molto"*— è la risposta, o almeno così pare. Ironicamente si potrebbe dire: *Non c'è bisogno di guardarsi allo specchio perché ci si specchia già."*



Patrizia Lo Conte. Gemelle Vittoria e Margherita, Senigallia, 2020
stampa digitale Fine Art

PUB

ALBERGO

RISTORANTE
BICE
★ ★ ★
SENIGALLIA

Sever's
DRESS
ABBIGLIAMENTO UOMO

di Buontempi Augusto
Via Marchetti, 77
60019 Senigallia - An
Tel. 071 7924603



G.L.A.A.I.

Adolfo e Guido Giampaolo
Via Oberdan 3 Senigallia

**IMMOBILIARE
VERDI COLLINE**

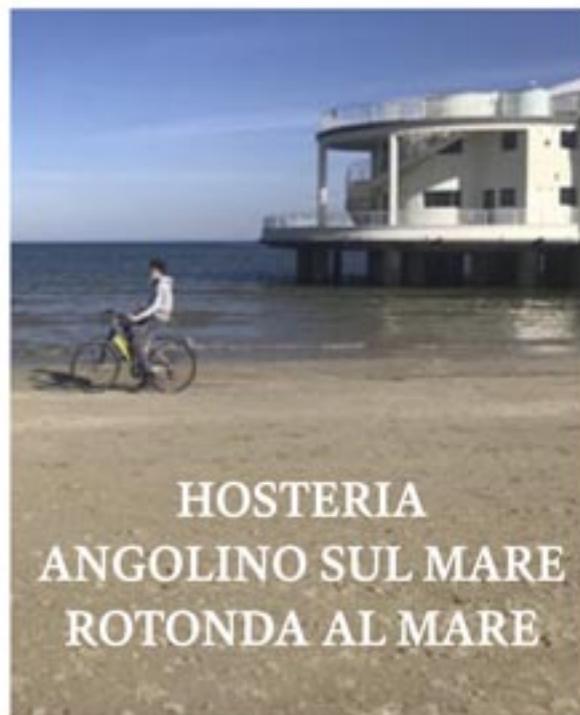
di Pigliapoco Andrea
Agenzia d'affari in mediazione

Via Pisacane, 76/5 • 60019 Senigallia (AN)
T. +39(071)7930581 • F +39(071)7913438
M +39(349)7711759 • PEC: 14702@pec.fiaip.it
info@immobiliareverdicolline.it
www.immobiliareverdicolline.it

LA GAZETTE DROUOT

L'HEBDO
DES VENTES
AUX ENCHÈRES

Since 1891, the *Gazette Drouot* is the handbook of the amateur wishing to attend the French auctions. Not only, since a few years the Gazette has become a magazine with investigative journalism and a calendar of cultural events related to material patrimony.



HOSTERIA
ANGOLINO SUL MARE
ROTONDA AL MARE

SN

Senigallia
Notizie

RAGAZZI DEL '77 ESTATE DI BOLOGNA

Enrico Scuro (born 1952)

Twelve lively photographs of the famous bolognese wild summer movement.

Proposed by Enea Discepoli

Inaugurazione e conferenza
Studio Zelig
Via Cattaro, 14
Sabato 19 giugno 2021, ore 18.00

58



Un'estate di festa e di dolore, 1977
stampa posteriore ai sali d'argento

The summer of '77 came to life in April in Bologna, in the classrooms of the DAMS, an art institute occupied by the students who were demanding creative freedom and social equality; and it was immediately sprinkled with the blood of one of them who was shot by the Police.

It was a summer of celebration and pain as it still appears in a photo album on '77 in Bologna, published almost by chance on Facebook by Enrico Scuro, a phenomenon was born that has involved and impassioned more than a thousand people. With more than 1200 photos, accompanied by thousands of comments, reflections, memories, this book reconstructs in over 500 pages the unique experience shared on Facebook and tells an epic of the past with the eyes of the present but from the point of view of the protagonists.

L'estate del '77 si annunciò come erba spontanea in aprile a Bologna, nelle aule del DAMS, istituto d'arte occupato dagli studenti che chiedevano libertà creativa ed uguaglianza sociale; e subito fu irrorata del sangue di uno di loro che cadde ucciso dalla Polizia.

Fu proprio un'estate di festa e di dolore quale appare ancora in un album fotografico sul '77 a Bologna, pubblicato quasi per caso su Facebook da Enrico Scuro, è nato un fenomeno che ha coinvolto e appassionato oltre un migliaio di persone. Con più di 1200 foto, corredate da migliaia di commenti, riflessioni, ricordi, questo libro ricostruisce in oltre 500 pagine la singolare esperienza condivisa su Facebook e racconta un'epopea del passato con gli occhi del presente ma dal punto di vista dei protagonisti.

59



Enrico Scuro, Re Nudo festival pop, Milano, 1976
stampa posteriore ai sali d'argento

GUERRILLEROS

EN BUSCA DE LA PAZ

Malcolm Linton (born 1960)

Six photographs of FARC combatants just days after the peace treaty was signed in Cuba.

Proposed by Circolo ACLI

Esposizione: Circolo ACLI
"Casa del Lavoratore"
Via Felice Cavallotti 10

Il Circolo partecipa anche al
Festival del Fado
Piazza Garibaldi
30 Giugno - 2 Luglio



ML. FARC, Serrania della Macarena, 2017
Stampa digitale

February 2017, 6.300 combatants from the Revolutionary Armed Forces of Colombia (FARC) concluded a historic "final march" to reach 26 demobilization zones across the country. While the guerrillas have never known their country at peace and must now adapt to the challenges of life without weapons, British photojournalist Malcolm Linton was granted access, deep in a jungle in the department of Meta, to document the final days of one of the last remaining camps of this insurgency.

The pictures that Linton presents are part of an in-depth photo project, titled "When The Ink Dries," that was exhibited in Colombia in the recent years. A visual document of the fighters of the world's oldest Marxist guerrilla group as they prepare to return to civilian life.

Febbraio 2017, 6.300 combattenti delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC) hanno concluso una storica "marcia finale" per raggiungere 26 zone di smobilitazione in tutto il paese. Mentre i guerriglieri non hanno mai conosciuto il loro paese in pace e devono ora adattarsi alle sfide della vita senza armi, il fotoreporter britannico Malcolm Linton ha avuto accesso, nel profondo di una giungla nel dipartimento di Meta, per documentare gli ultimi giorni di uno degli ultimi campi rimasti di questa insurrezione.

Le immagini che Linton presenta fanno parte di un approfondito progetto fotografico, intitolato "When The Ink Dries", che è stato esposto in Colombia negli anni passati. La mostra è un documento visivo dei combattenti della più antica guerriglia marxista del mondo.



Malcolm Linton. Nelle vicinanze di Villa Medici Macarena, Serrania della Macarena, Colombia, 2017
Stampa digitale

MATTATOIO

MEAT DISTRICT

Pino Dal Gal (born 1936)

Mario Giacomelli (1925-2000)

On display 35 works by Mario Giacomelli (1961, "Slaughterhouse") and Pino Dal Gal (1976, "Chicken story").

Proposed by Simona Guerra

Esposizione: Spazio Piktart
Via Mamiani 14
www.pikta.it/piktart/

Inaugurazione 27 aprile ore 18.00
Anteprima, su invito,
26 aprile ore 18.00



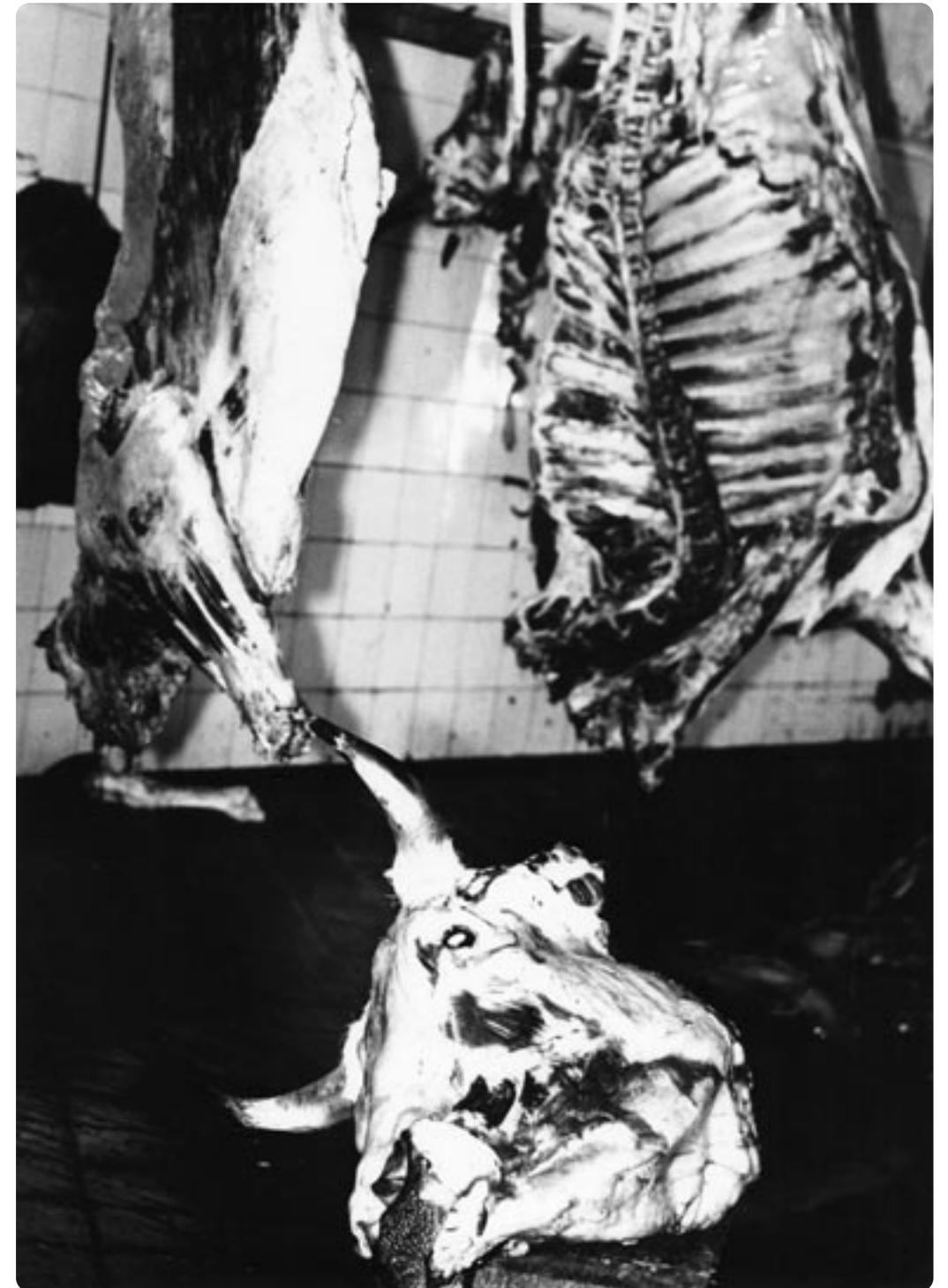
Pino Dal Gal, Gallo, Mattatoio, 1980
Vintage, stampa gelatina ai sali d'argento

The final, bloodiest part of these lives destined for the food assembly line are told without veils and without ever dressing up as conscientious objectors. From the very first images, it jumps out at you that those who are killing them no longer consider those photographed creatures as animals but as simple meat for slaughter. Beasts that today are no longer bred but produced, as we read in more than one site of large companies in the sector.

Words have weight. Two complex works, very different in style and approach, which, as Pino Dal Gal affirms, become "a metaphor for one side of the reality of living", proving to be more topical than ever and capable of calling to mind many political, social and environmental situations in which the strongest dominate the weak and defenseless for logics that can always be traced back to their own interests.

La parte finale, più cruenta, di queste vite destinate alla catena di montaggio alimentare vengono raccontate senza veli e senza mai vestire i panni degli obiettori di coscienza. Salta agli occhi, sin dalle prime immagini, che chi le sta uccidendo non considera più quelle creature fotografate come animali bensì come semplice carne da macello. Bestie che oggi non sono più allevate ma prodotte, come si legge in più di un sito di grandi aziende del settore.

Le parole hanno un peso. Due lavori complessi, molto diversi per stile e approccio, che come afferma Pino Dal Gal si fanno "metafora di una faccia della realtà del vivere" risultando più che mai attuali e in grado di richiamare alla nostra mente molte situazioni politiche, sociali, ambientali in cui il più forte sovrasta il debole e indifeso per logiche sempre riconducibili ai propri interessi.



Mario Giacomelli, Mattatoio, 1980
Vintage, stampa gelatina ai sali d'argento

INFO - CITTA PRESENTS PAESAGGI DI CARNE

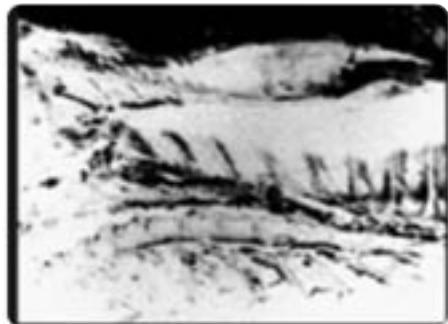
Giovanni Ghiandoni (born 1971)

Twelve landscapes in a butchery exposed in the ex-butchery. Info-Città, where you can get all tourist information.

Proposed by Fabrizio Giuliani

Info-Città (ex-Mattatoio)
Foro Annonario

Presentazione dell'artista
Terrazza Marconi
Mercoledì 23 giugno 2021, ore 17



Gio Ghiandoni. Paesaggio di carne, 2008
stampa ai sali d'argento

Gio Ghiandoni, Senigallian, learned art in his native land and refined it in Paris, Milan, and again in Paris. Paesaggi di carne was exhibited at Madrid Fotoespaña.

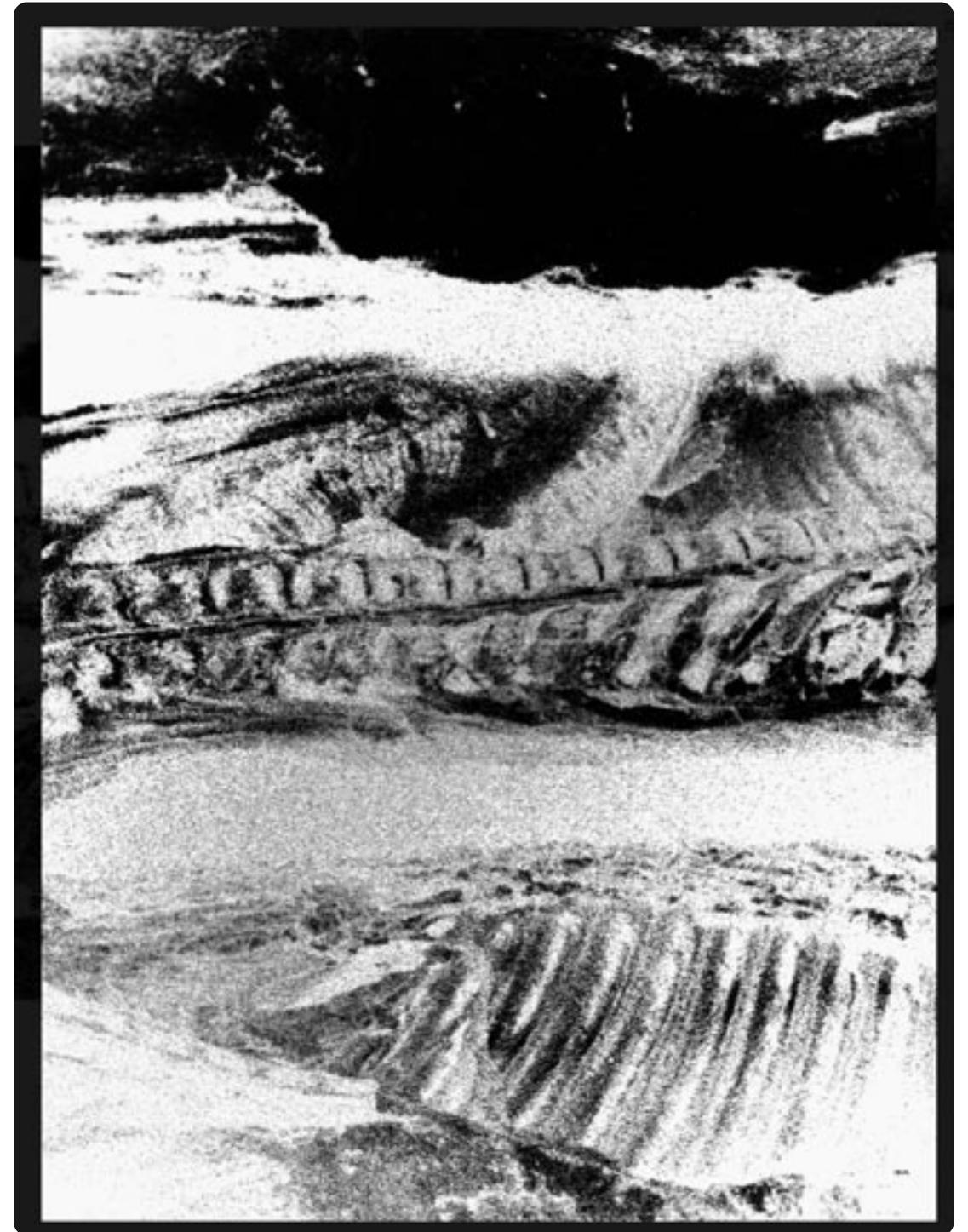
The shot is when the superimposition of two archetypal elements such as earth and meat overcomes the occasional motif of a memory of old butchery and generates meanings that become indispensable and indelible to us.

Isn't this representation of the earth and this burial of the flesh in consumption the strongest image of the pain of our years?

Gio Ghiandoni, senigalliese, impara l'arte nei luoghi nativi e l'affina a Parigi, Milano, e di nuovo a Parigi. Paesaggi di carne è stato esposto a Madrid Fotoespaña.

Lo scatto è quando la sovrapposizione di due elementi archetipali come terra e carne supera il motivo occasionale di una memoria dei vecchi macelli e genera significanti che ci diventano indispensabili e incancellabili.

Non è questo incarnarsi della terra e interrarsi della carne nella consumazione l'immagine più forte della sofferenza di questi nostri anni?



Giovani Ghiandoni. Paesaggio di carne, 2008
stampa ai sali d'argento

BECQUEREL PROCESS COLOR DAGUERREOTYPES

Jerome Monnier (born 1963)

MUSEO PIO IX

Contemporary daguerreotypes, the celebrated Becquerel process without mercury.

Proposed by Jerome Monnier

Inaugurazione 24 giugno 2021
esposizione :
Museo Pio IX
Palazzo Mastai, via Mastai 14

Primo Piano, orari del Museo

66



JM. Frutti di Mare, Prof. Homard, 2020
Modern daguerreian full plate

Graduate of the École du Louvre, graduate of the Institut national du patrimoine section restoration. Participant in conferences and publications. Lecturer for 10 years at the INP.

Intervening since then in the field of the daguerreotype: practice and restoration. Independent restorer of photographic heritage since 1994. Works with museums and private institutions as well as collectors.

Uses the daguerreotype medium in a historical and artistic approach.

Diplomato all'Ecole du Louvre, diplomato all'Institut national du patrimoine sezione restauro. Partecipazione a conferenze e pubblicazioni. Docente per 10 anni all'INP.

Da allora, si occupa di dagherrotipi: pratica come artista e restauro. Restauratore indipendente del patrimonio fotografico dal 1994. Lavora con musei, istituzioni private e collezionisti.

Utilizza il mezzo del dagherrotipo con un approccio storico e artistico.

67



JM. Frutti di Mare, Prof. Homard, 2020
Modern daguerreian full plate

DAGUERREOTYPES CONTEMPORARY ART

Mike Robinson (born 1962)

MUSEO PIO IX

Five contemporary daguerreotypes.

Proposed by Mike Robinson

Inaugurazione 24 giugno 2021
esposizione :

Museo Pio IX
Palazzo Mastai, via Mastai 14

Primo Piano, orari del Museo

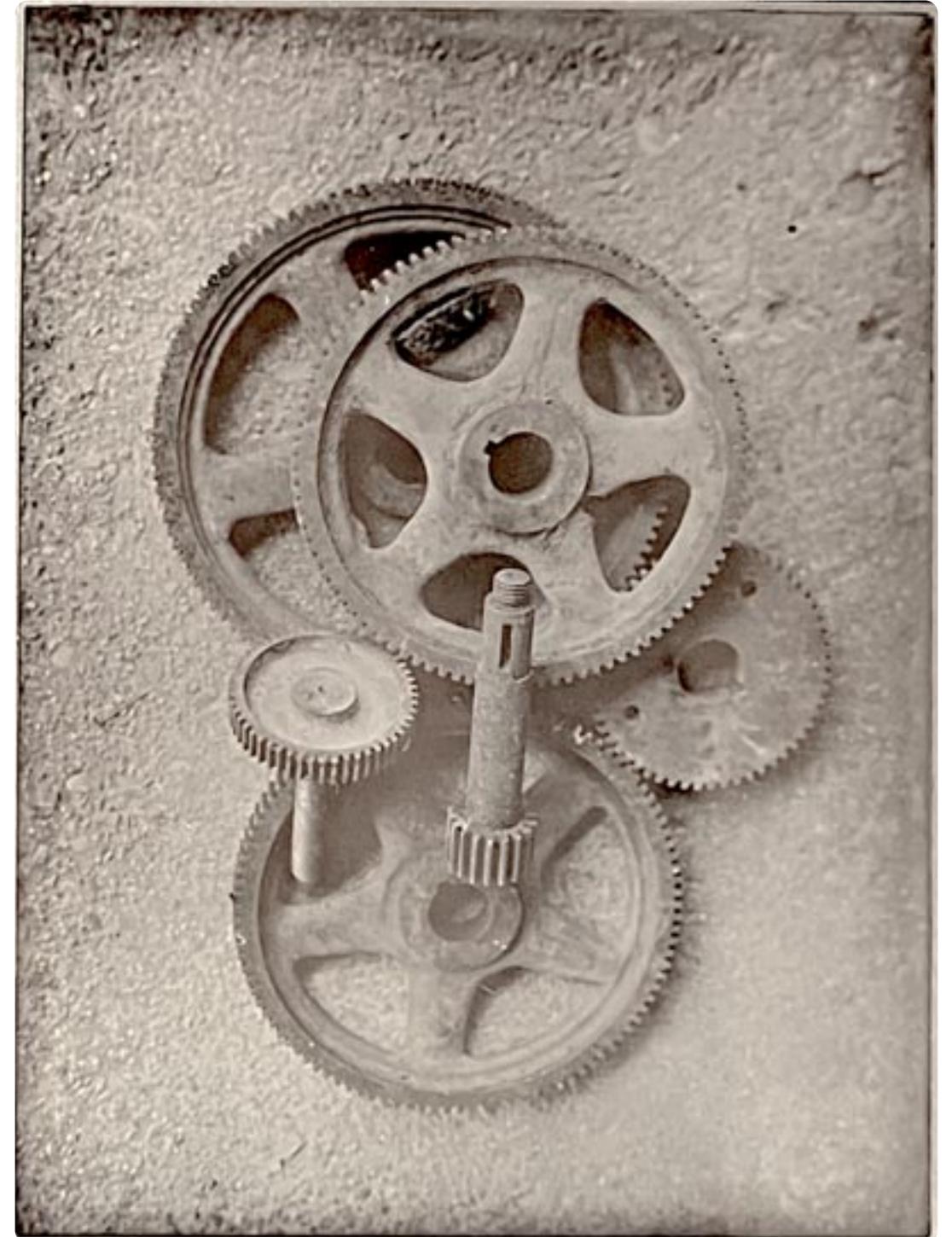
68



MR. Omaggio
Dagherrotipo

Mike Robinson is a modern master of the first photographic art. A daguerrotype is a unique photographic object, essentially an edition of one. Mike's fine art work in the daguerrotype combines a classical sense of beauty with the high level of technical skill required for success in this medium, which remains unsurpassed for its image quality and permanence.

Mike Robinson è un maestro moderno della più precoce arte fotografica. Un dagherrotipo è un oggetto fotografico unico, essenzialmente un'edizione di uno. Il lavoro artistico di Mike nel dagherrotipo combina un senso classico della bellezza con l'alto livello di abilità tecnica richiesto per il successo in questo mezzo che rimane insuperato per la qualità e la permanenza dell'immagine..



MR. Macchine, 2000
Dagherrotipo

69

THE COLOSSEUM

PHOTO IDENTIFICATION

Uncredited 19th century photographs

Twelve early classical photographs of the Colosseum and Titus Arch, being identified and compared.

Proposed by Serge Plantureux

Conferenza di Francesca Bonetti
Auditorio San Rocco
Piazza Garibaldi
Sabato 26 giugno 2021

70



James Anderson, il bottino, c. 1854
Carta salata, Courtesy B. & D. Lundberg

The construction of the Colosseum — at the time known as the Flavian Amphitheater began in 72 AD under Emperor Vespasian, of the Flavian dynasty. The work was financed, like other public works of the period, with the proceeds of provincial taxes and the spoils of the sack of the Temple of Jerusalem (70 AD).

In 1813 was found a block of marble reused in the late period, which still bore the holes of the bronze letters of the dedicatory inscription, originally placed above an entrance: the text has been reconstructed as follows:

"Emperor Caesar Vespasian Augustus had the new amphitheater erected with the proceeds of the spoils."

La costruzione del Colosseo — all'epoca conosciuto come Anfiteatro Flavio — iniziò nel 72 d.C. sotto l'imperatore Vespasiano, della dinastia flavia. I lavori furono finanziati, come altre opere pubbliche del periodo, con il provento delle tasse provinciali e il bottino del saccheggio del tempio di Gerusalemme (70 d.C.).

Nel 1813 fu rinvenuto un blocco di marmo reimpiegato in epoca tarda, che recava ancora i fori delle lettere di bronzo dell'iscrizione dedicatoria, in origine posta sopra un ingresso: il testo è stato ricostruito nel modo seguente:

«L'imperatore Cesare Vespasiano Augusto fece erigere il nuovo anfiteatro con i proventi del bottino.»

71



Autore non id., Colosseo, circa 1857
stampa all'albumina

PIER PAOLO PASOLINI E LA FOTOGRAFIA

Hommage to Pasolini

What did PPP think about photography? What are the voices that narrate this binomial or ambivalent relationship?

Presented by Alessia Venditti

Teatro la Fenice
Via Cesare Battisti, 30
Angolo via fratelli Bandiera
60019 Senigallia

Sabato 26 Giugno

72

Cosa pensava PPP della fotografia? Quali sono le voci che narrano di questo binomio o relazione ambivalente?



Il Gobbo, Pier Paolo Pasolini, 1960.
Vintage, stampa ai sali d'argento

How far was documentary photography or sensationalist photography from his perception? If we are still investigating this presumed dialogue, what is certain is that the history of photography has made Pasolini's face one of the most famous icons of our time: his extraordinary expressive energy outlines an image around whose essence historians and public opinion continue to question and divide.

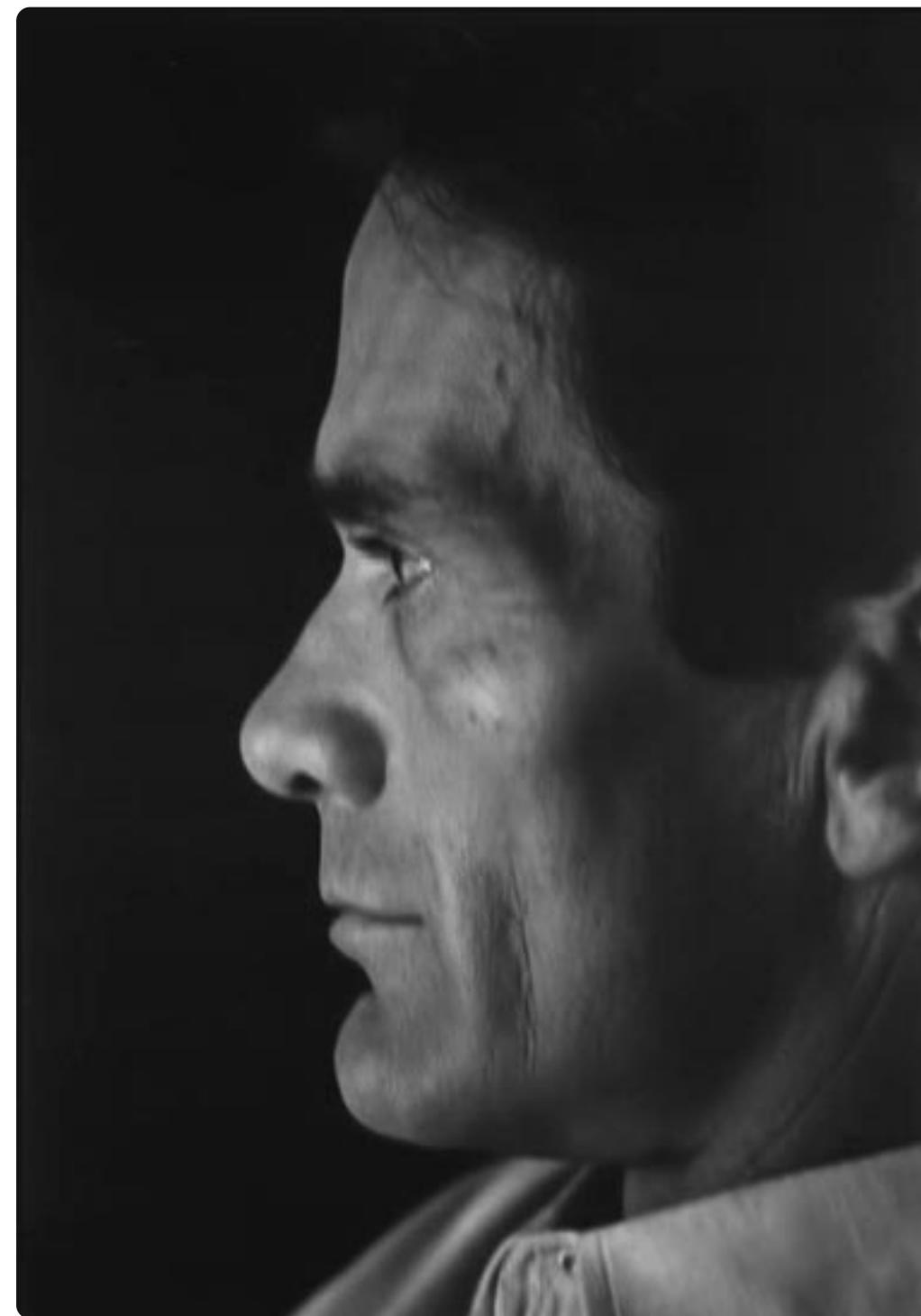
Pier Paolo Pasolini is in the shots of Mario Dondero, Dino Pedriali, Sandro Becchetti, Federico Garolla, Paolo Di Paolo, Mario Tursi, Angelo Novi, Mimmo Cattarinich, Maril Parolini, Angelo Pennoni, Deborah Beer, Divo Cavicchioli, Paul Ronald, Giovanni Giovannetti and Letizia Battaglia. "I was looking for him" says the photographer and she found him, in Milan, in 1971. She rediscovered the precious negatives after thirty years and still today, looking at them, she says she is infinitely grateful for that encounter.

Quanto la fotografia di documentazione o quella a vocazione sensazionalistica erano lontane dalla sua percezione? E quale invece la fotografia affine al suo essere? Se ancora si indaga su questo presunto dialogo, quello che è certo è che la storia della fotografia ha fatto del volto di Pasolini una delle icone più celebri del nostro tempo: la sua energia espressiva, straordinaria, delinea un'immagine intorno alla cui essenza gli storici e l'opinione pubblica continuano ad interrogarsi e a dividersi.

Pier Paolo Pasolini è negli scatti di Mario Dondero, Dino Pedriali, Sandro Becchetti, Federico Garolla, Paolo Di Paolo, Mario Tursi, Angelo Novi, Mimmo Cattarinich, Maril Parolini, Angelo Pennoni, Deborah Beer, Divo Cavicchioli, Paul Ronald, Giovanni Giovannetti e di Letizia Battaglia.

"Io lo cercavo" dice la fotografa e lo trova, a Milano, nel 1971. Riscopre i preziosi negativi dopo trent'anni e ancora oggi, guardandoli, si dice infinitamente grata per quell'incontro.

73



Fotografo non identificato. Pier Paolo Pasolini
Stampa digitale

THE FAIR / LA FIERA

LA VOCAZIONE DI SENIGALLIA

Margherita Abbo Romani (b. 1941)

Architectural projects for the town during the past forty years. Margherita will display and comment on original drawings on the marble tables of the old fish market, a new public space.

Conferenza inaugurale nell'ex-pescheria del Foro annonario, su invito (40 persone)

Margherita Abbo Romani

Venerdì 25 giugno 2021, ore 18.30



Ex-Pescheria, new windows, 2021
fotografia digitale

Four hundred and more years of the Fair have imprinted in the DNA of the city the passion for the market, the aptitude for exhibiting and selling. The vitality of the city was founded around the river Misa, on which ships and boats docked in front of the Vanvitellian Portici Ercolani, which were to be reflected on the other side of the river, creating a sumptuous and scenic entrance for those coming from the sea.

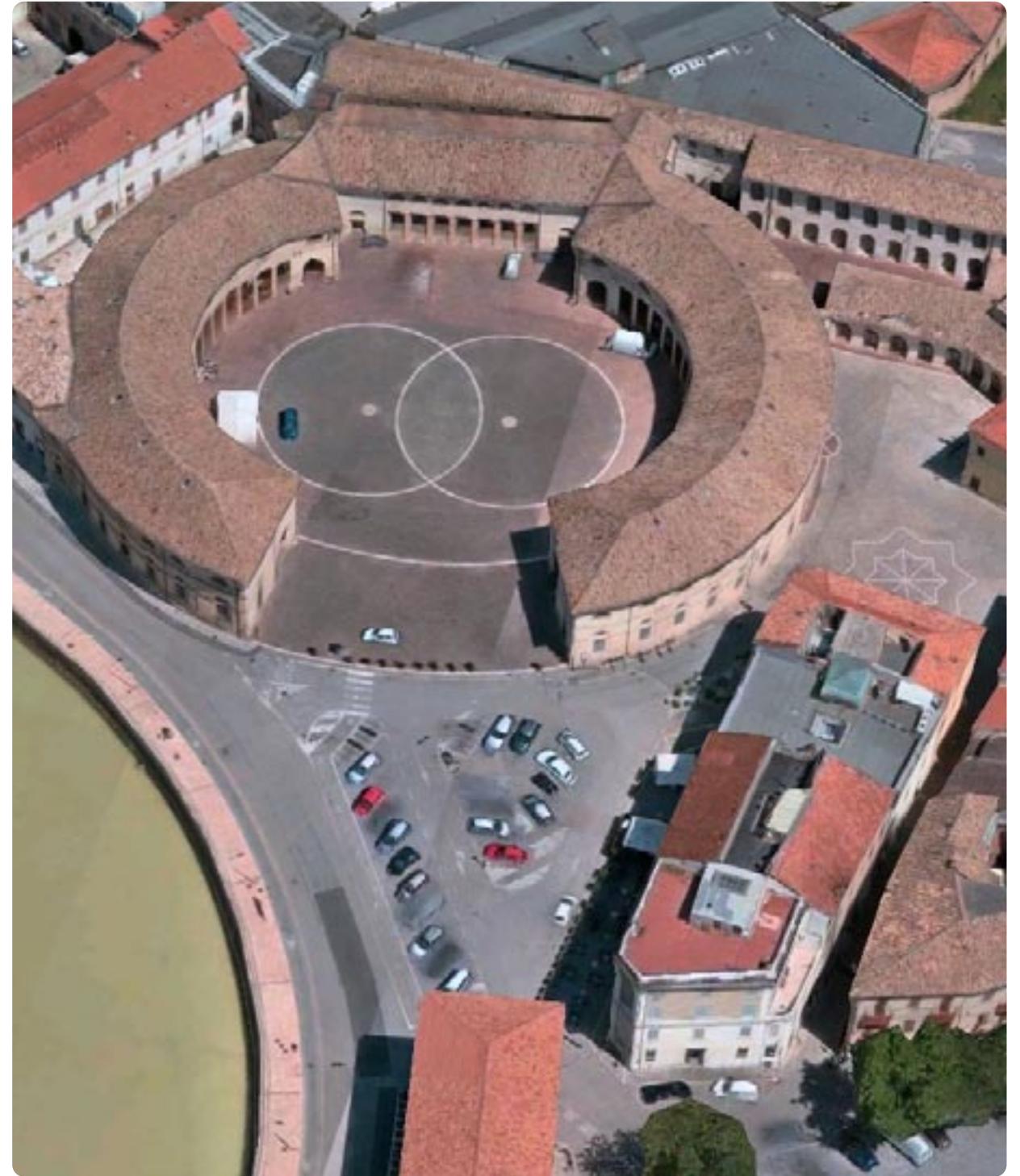
The earthquake of October 1930 marked the end of an era. And of an image. It was built outside the walls, leaving abandoned the symbolic places and all the squares became parking lots. Only in recent decades has the restoration of the heart of Senigallia given back to each monumental building and square its own identity, re-establishing the respect between past and present. Heritage is literally the cultural legacy of the generations that preceded us.

Quattrocento e più anni di Fiera hanno impresso nel DNA della città la passione per il mercato, l'attitudine all'espone e vendere.

La vitalità della città era fondata intorno al fiume Misa, sul quale attraccavano navi e barche di fronte alla quinta vanvitelliana dei Portici Ercolani, che dovevano rispecchiarsi anche nell'altro lato del fiume, creando un sontuoso e scenografico ingresso per chi veniva dal mare.

Il terremoto dell'ottobre del 1930 segnò la fine di un'epoca. E di una immagine. Si costruì fuori dalle Mura, lasciando in abbandono i luoghi simbolo e tutte le piazze divennero parcheggi.

Solo negli ultimi decenni il restauro del cuore di Senigallia ha riconsegnato ad ogni edificio monumentale e piazza la propria identità, ristabilendo il rispetto tra passato e presente. Il patrimonio è letteralmente l'eredità culturale delle generazioni che ci hanno preceduto.



Foro annonario, Margherita valorizzò la prima forma matematica dal 1829
fotografia satellitare

FIERA DI FOTOGRAFIA ART AND ANTIQUE PHOTO

15 Galleries and collectors

Proposed by Biennale di Senigallia

Piazza Garibaldi (Piazza del Duomo)

Thursday 24 June, 4pm-10pm

Giovedì 24 giugno ore 16.00/22.00

76

"Cordelli : — *Mademoiselle, poursuivit le séducteur en me prenant la main, écoutez-moi. Je suis rond dans les marchés que je fais ; riche à millions, faisant seul, depuis plus de vingt ans, tout le profit de la célèbre foire de Sinigaglia, quelque mille sequins de plus ou de moins, quand il s'agit de mes passions, ne me font rien.*"
Marquis de Sade, *Histoire de Juliette*, VI)

"Cordelli: — *Signorina,*" continuò il seduttore, prendendomi la mano, "mi ascolti. Sono rotondo negli affari che faccio; ricco a suon di milioni, facendo da solo, per più di vent'anni, tutto il profitto della famosa fiera di Sinigaglia, qualche migliaio di zecchini in più o in meno, quando si tratta delle mie passioni, non mi fanno niente".
Marchese de Sade, *Histoire de Juliette*, VI)

"The epidemic at the time of the fair? A nightmare that returned every year.

Sometimes the contagion was real, and so the fair was suspended; sometimes, however, it was the envy that spread the rumor. How was it, if not, that because of the cholera in Veneto and Lombardy the Pope had denied permission to Senigallia to grant it immediately after Ancona had it?

Goodbye, everyone thought: they take it from us and do not give it to us any more. Strong words flew: the people of Senigallia shouted at the evil-doer, the competition responded by branding them as deniers.

Constancy of reason and invariance of the human soul! Yesterday and today the same paradigm. It took a trip to Rome by the bishop Cardinal Testaferrata to obtain that - once the contagion had passed - the Fiera della Maddalena was once again confirmed". (Leo Badioli)

"L'epidemia in tempo di fiera? Un incubo che ogni anno si ripresentava.

A volta il contagio era reale, e allora la fiera era sospesa; a volta, però, era l'invidia a diffondere la diceria. Come andava, se no, che a causa del colera in Veneto e in Lombardia il Papa avesse negato il permesso a Senigallia per concedere subito dopo che ce l'avesse Ancona?

Addio, pensava ognuno: ce la portano via e non ce la danno più. Volarono parole grosse: i senigalliesi gridavano all'untore, la concorrenza rispondeva tacciandoli di negazionisti.

Costanza della ragione e invarianza dell'animo umano! Ieri e oggi lo stesso paradigma. Ci volle un viaggio a Roma del vescovo cardinale Testaferrata per ottenere che — trascorso il contagio — la Fiera della Maddalena fosse di nuovo confermata." (Leo Badioli)

77



Siamo lieti di confermare la seconda edizione della FIERA della Fotografia. In attesa della definitiva sistemazione della Pescheria del Foro Annonario, questa edizione si terrà in PIAZZA GARIBALDI, sotto gli archi del palazzo conosciuto come "LA FILANDA"

Entrata libera, giovedì 24 giugno, ore 16-22
Free entrance, Thursday, June 24, 4-10 pm

**SENIGALLIA BIENNALE
VENUE-HOPPING
IN A CITY PHOTO FAIR**



"What is it that indicates the passage from South to North? Suddenly the bicycles appear, suddenly the signs appear: but above all ... suddenly, here are the beautiful women, already in Pescara, and then, triumphant, in San Benedetto, in Falconara, in Senigallia..."

On the beach of Senigallia... under the umbrellas are gathered together the guests of the same twentieth century cottages, in discussions that do not betray one of the commonplaces of the bourgeois linguistic institution: and, for this reason, they keep to each one its coveted mystery. Here is the gray but still sporty professional; here is the widowed lady, with a huge, extraordinary yellow turban, and a yellow robe pulled up like a tunic: she goes motionless to tinker with the deckchair, a madwoman, mysterious, unsettled and lost like a Marlene Dietrich. From the megaphones... a tango"

Pier Paolo Pasolini

"Che cos'è che segna il passaggio dal Sud al Nord? Compagno ad un tratto le biciclette, compagno ad un tratto le insegne: ma soprattutto ... improvvisamente, ecco le belle donne, già a Pescara, e poi, trionfanti, a San Benedetto, a Falconara, a Senigallia..."

Sulla spiaggia di Senigallia ... sotto gli ombrelloni sono adunati insieme gli ospiti degli stessi villini novecento, in discussioni che non tradiscono uno solo dei luoghi comuni dell'istituzione linguistica borghese: e, per questo, conservano a ognuno il suo ambito mistero. Ecco il professionista brizzolato ma ancora sportivo; ecco la signora vedova, con un enorme, straordinario turbante giallo, e un accappatoio giallo tirato su come una tunica: va immobile ad armeggiare con la sdraia, patita, misteriosa, scostante e perduta come una Marlene Dietrich. Dai megafoni della grande spiaggia..."

Pier Paolo Pasolini

SENIGALLIA PHOTOGRAPHY SUMMER AUCTION

ATELIER 41

Bernoud & Gaudin's stereo daguerreotypes
Adolphe Braun very large carbon prints of Italy
Artists' studios and ateliers views
Modernist photographs & photomontages
Doisneau's portraits of Pierre Schaeffer

Saturday 26 June at 5.00 pm
41 via Fratelli Bandiera

CONSIGNED IT



Direct teletransmission
on Drouot online channel





Summer Solstice
San Giovanni Battista

Summer

Saturday 26 June
Classic Photographs

Autumn

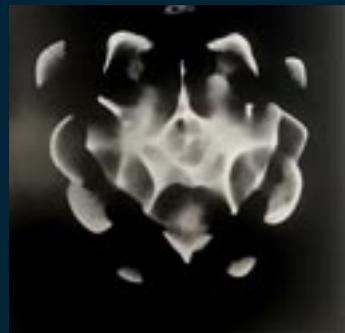
Saturday 25 September 2021
Photographic Albums



Autumnal Equinox
San Matteo Apostolo

THE CYCLE OF SEASONS OF SENIGALLIA AUCTIONS

CONSIGNED IT



Vernal Equinox
Pasqua

Spring

Sat. 26 March 2022
Curious Photographs

Winter Solstice
Natale



Winter

Saturday 18 December
Prints, Drawings, Collages

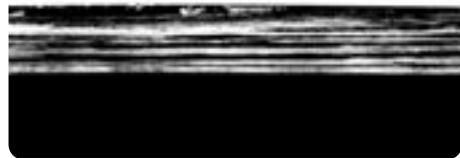
MINIMALEMARE SENIGALLIA ON THE SEA

Giovanni Ghiandoni (born 1971)

Forty seascapes by a child of Senigallia.

Proposed by Loris Cucchi

Presentazione di Paolo Mirti
in presenza dell'artista
Terrazza Marconi
Mercoledì 23 giugno 2021
ore 17.30



Minimalemare, 2008
stampa ai sali d'argento

Each city has its own gaze, a way of expressing its landscapes and people, its lights and shadows, that give shape and substance to a community.

For Senigallia, that gaze is the eye of a photographer who, through a single shot, is able to narrate a small piece of his own inner world, through the city, her land and her sea. Many men and women in our city continue to approach this style of art, and that look for the most authentic way to express their feelings and visions through a camera lens.

And this is how, like in a dream, the most secret and profound soul of Senigallia emerges from the dazzling white and tarry black in the images of our great photographers, such as Giovanni Ghiandoni.

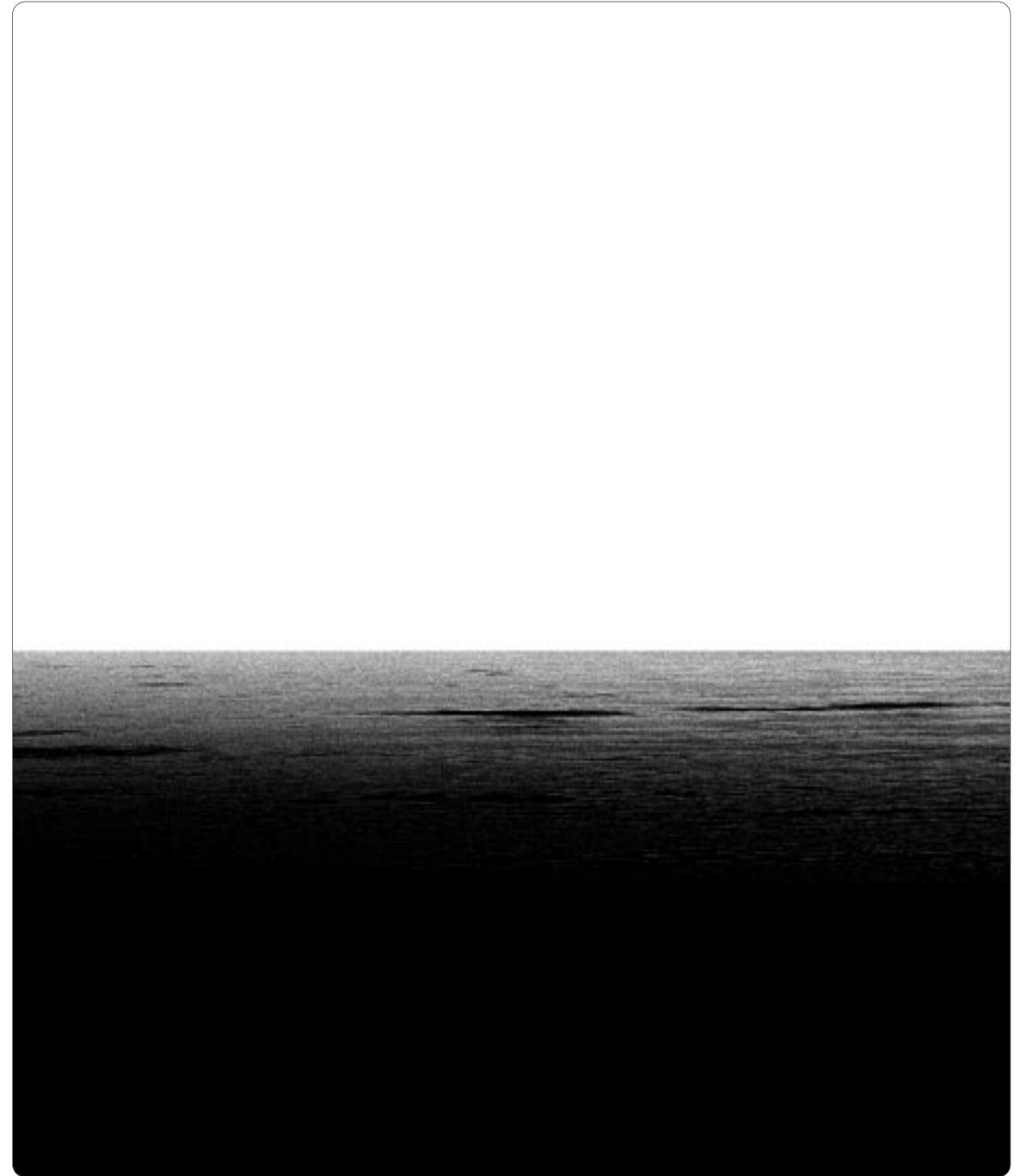
Paolo Mirti

Ogni città ha un suo sguardo, un modo di esprimere quell'insieme di paesaggi e di persone, di luci e di ombre che danno forma e sostanza ad una comunità.

Per Senigallia quello sguardo è l'occhio di un fotografo che attraverso uno scatto riesce a raccontare insieme alla città, alla terra ed al mare anche un pezzo del proprio mondo interiore. Tante donne e uomini della nostra città continuano ad avvicinarsi a questa arte cercando attraverso l'obiettivo il modo più autentico per esprimere i propri sentimenti e dar forma alle proprie visioni.

Ed è così che dal bianco abbacinante e dal nero catramoso affiora nelle immagini dei nostri grandi fotografi come Giovanni Ghiandoni, quasi in un sogno, l'anima più segreta e profonda di Senigallia.

Paolo Mirti



Minimalemare, 2008
stampa ai sali d'argento

RACCONTI DI LUCE

3 FOTOGRAFI

Giuliani, Lovino, Comello

Three late evenings dedicated to three photographer friends invited by Lorenzo Cicconi Massi, in the continuation of 2020 Summer conferences.

Proposed by Lorenzo Cicconi Massi

Rotonda al Mare

1 luglio ore 21.30, A. Giuliani
15 luglio ore 21.30, F. Lovino

Giardini scuola Pascoli



LCM. Mi Ricordo Mario Giacomelli.

Un documentario dedicato al grande maestro della fotografia. L'opera di Lorenzo Cicconi Massi è un intimo reportage, un racconto per immagini e parole che si sviluppa attraverso il ricordo degli amici di Giacomelli e di persone che assieme a lui hanno scritto una pagina importante degli ultimi cinquant'anni di storia dell'arte. In una lunga serie di interviste vengono così proposti ricordi e aneddoti di un artista che ha legato indelebilmente il suo nome alla grande tradizione dell'arte fotografica.

When Italians were quarantined in early March due to Covid-19, Alberto Giuliani was struggling to make sense of the unprecedented situation that saw Italy facing the second highest rate of infection after China. "I felt that I couldn't grasp the problem or look at the situation clearly and I needed to understand where it all started," Giuliani, 45, says.

Instinctively, the Italian photographer and filmmaker picked up his camera and walked towards to his local hospital, the San Salvatore Hospital in Pesaro on the east coast of central Italy. Over several visits, Giuliani photographed its doctors and nurses in the corridors straight after their exhaustive 12-hour-long shifts treating patients with Covid-19 in the intensive care unit.

Quando gli italiani sono stati messi in quarantena all'inizio di marzo a causa del Covid-19, Alberto Giuliani stava lottando per dare un senso alla situazione senza precedenti che vedeva l'Italia affrontare il secondo più alto tasso di infezione dopo la Cina. "Sentivo che non potevo affermare il problema o guardare la situazione in modo chiaro e avevo bisogno di capire da dove era iniziato tutto", dice Giuliani, 45 anni.

Istintivamente, il fotografo e regista italiano ha preso la sua macchina fotografica e si è incamminato verso il suo ospedale locale, l'ospedale San Salvatore di Pesaro sulla costa orientale dell'Italia centrale. Nel corso di diverse visite, Giuliani ha fotografato i suoi medici e infermieri nei corridoi subito dopo i loro estenuanti turni di 12 ore per curare i pazienti con Covid-19 nell'unità di terapia intensiva.

"RACCONTI DI LUCE,,
SENIGALLIA CITTÀ DELLA FOTOGRAFIA
3 GRANDI FOTOGRAFI
ALBERTO GIULIANI
1 LUGLIO ORE 21,30 ROTONDA A MARE
FABIO LOVINO
15 LUGLIO ORE 21,30 ROTONDA A MARE
FRANCESCO COMELLO
29 LUGLIO ORE 21,30 GIARDINI DELLA PASCOLI
PRESENTA LORENZO CICCONI MASSI

PER ASSISTERE A QUESTE 3 SERATE GRATUITE È COMUNQUE NECESSARIO MUNIRSI DEL BIGLIETTO CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITÀ:
ONLINE SUL SITO WWW.GIAOTICKETS.IT;
- PRESSO IL TEATRO LA PENICE, VENERDÌ E SABATO DALLE 17 ALLE 20
- PRESSO PALAZZO DEL DUCA, DA MARTEDÌ A DOMENICA DALLE 17 ALLE 21
- PRESSO LA ROTONDA A MARE, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE ORE 18 ALLE 19.30
SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE I BIGLIETTI EVENTUALMENTE RIMASTI DISPONIBILI ANCHE DIRETTAMENTE SUL LUOGO DELL'EVENTO A PARTIRE DA UN'ORA PRIMA DELL'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE.
INFO: 399 1776042
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 12.30
INFO@PENICESENIGALLIA.IT
PER MAGGIORI INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI SUGLI EVENTI IN PROGRAMMA A SENIGALLIA CONSULTARE IL SITO WWW.FEELSSENIGALLIA.IT

SUNSET WORKSHOP QUALITY PORTRAITS

Laurent Hou (born 1990)

A workshop at sunset on Senigallia's beach with four models, three young women and a young man

Proposed by Laurent Hou

Limited to 8 persons
Special Biennale price : 60 euros
(+33) 7 6604 7609
laurent.hou@gmail.com

Sunset, tramonto
Venerdi 25 giugno 2021
ore 20.00-23.00

88 Meeting place : Maremio
Bagno 50
di Fronte al'Hotel de la Ville
Lungomare Marconi



Sahara, Marocco, 2019
stampa digitale

Laurent Hou is a professional photographer since 2014, specialized in portraiture. He has worked in magazine, for big companies and in fashion, with designer and on the fashion weeks of Beijing and Paris, with official accreditations. In this year 2021, he is accredited by the Cannes festival. He has been recruited by a high end portrait agency based in Paris.

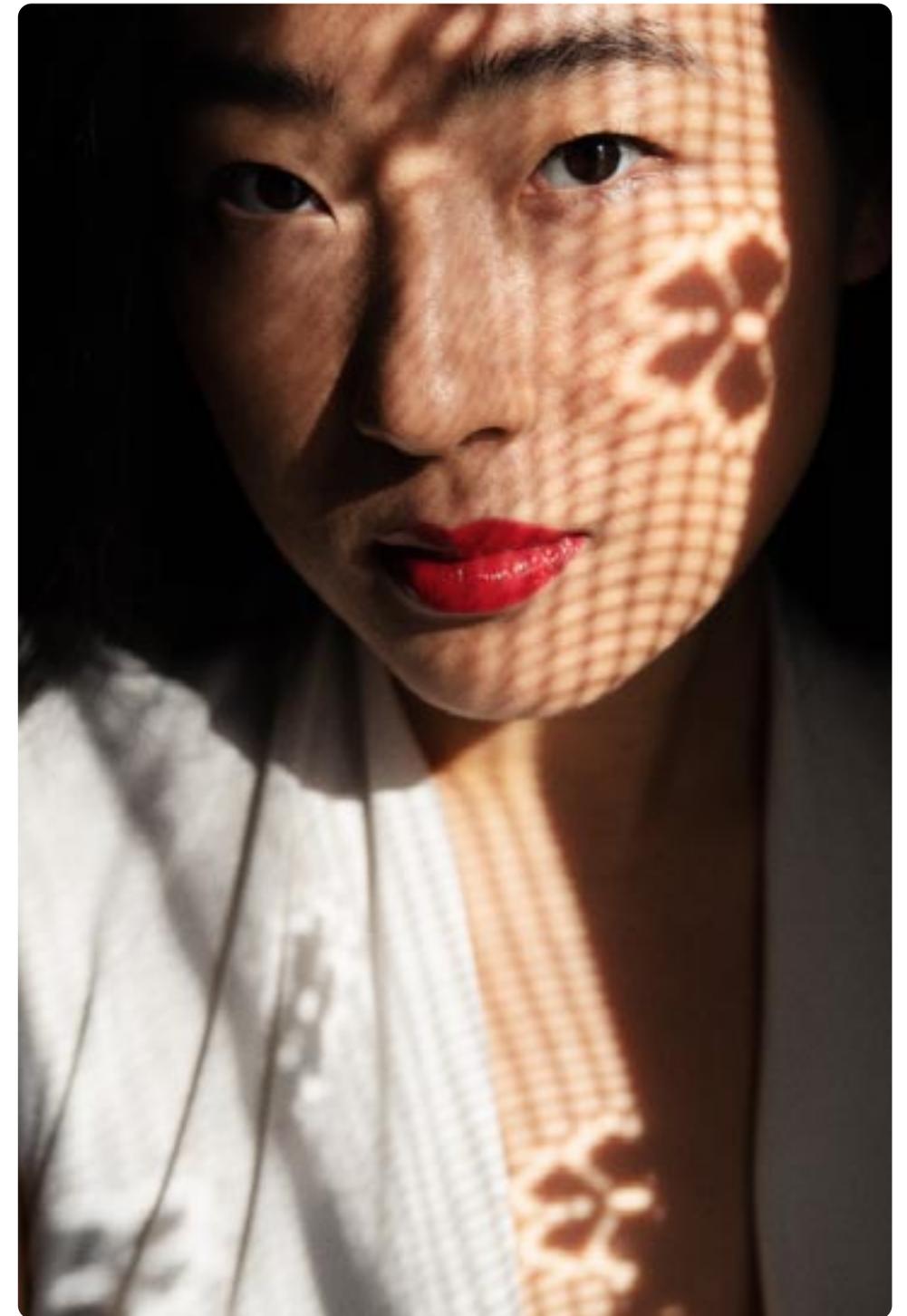
Laurent is part of the Senigallia Biennale team and is working on its development towards China.

He will lead a three-hour workshop on portraiture and model direction. Models will be present to help illustrate the techniques presented and for each participant to leave with their images.

Laurent Hou è un fotografo professionista dal 2014, specializzato nella ritrattistica. Ha lavorato in riviste, per grandi aziende e nella moda, con designer e nelle settimane della moda di Pechino e Parigi, con accreditamenti ufficiali. In questo anno 2021, è accreditato dal festival di Cannes. È stato reclutato da un'agenzia di ritratti di alto livello con sede a Parigi.

Laurent fa parte del team della Biennale di Senigallia e sta lavorando al suo sviluppo verso la Cina.

Condurrà un workshop di tre ore sul tema della ritrattistica e della direzione dei modelli. Saranno presenti modelli per aiutare a illustrare le tecniche presentate e perché ogni partecipante se ne vada con le sue immagini.



This is not about Covid, 2021
stampa digitale

SENIGALLIA POSTCARDS FIFTY YEARS 1910-1960

Postcard photographers

Black and white, sepia and vivid colored postcards of a Senigallia, such as the one depicting the boats moored along the Misa canal.

Proposed by Andrea Brunetti e
Caterina Fenocchi

"Saluti e baci, paga la muta e taci."

Workshop con Camillo Nardini

Albergo Bice

Vale G. Leopardi, 105

Domenica 27 giugno 2021

90



Barche ormeggiate, canale del Misa, c. 1910
Vintage postcards

The phenomenon of the picture postcard exploded in 1900 with the Universal Exhibition in Paris. It was purchased as a souvenir, sent as a small gift, used by those who could afford travel and vacations. The postcard has made the history of paper and communication: thanks to it, friends, family and lovers have exchanged greetings and thoughts. Sending a postcard is a gesture of affection that tastes of nostalgia, curiosity, sharing, timeless charm. The beauty of the cardboard support, the image that depicts the places of the vacations, the reduced space for words, the intimacy of handwriting, today given way to sms and messages typed on the phone, is a real collector's item.

Set up within the Biennale of Photography, hosted by the historic Albergo Bice, this small exhibition of postcards depicts the views of Senigallia from 1910 to 1990.

Il fenomeno della cartolina postale illustrata esplose nel 1900 con l'Esposizione Universale di Parigi. Veniva acquistata come souvenir, inviata come piccolo regalo, usata da chi poteva permettersi viaggi e vacanze. La cartolina ha fatto la storia della carta e della comunicazione: grazie ad essa si sono scambiati saluti e pensieri amici, familiari e amanti. Spedire una cartolina è un gesto d'affetto che sa di nostalgia, curiosità, condivisione, fascino senza tempo. La bellezza del supporto in cartoncino, l'immagine che ritrae i luoghi delle vacanze, lo spazio ridotto per le parole, l'intimità della scrittura a mano, hanno oggi ceduto il posto a sms e a messaggi digitati sul cellulare, lasciando alla cartolina quello di un vero e proprio pezzo da collezione.

Allestita all'interno della Biennale di Fotografia, è ospitata dallo storico Albergo Bice, questa piccola esposizione di cartoline ritrae gli scorci di Senigallia dal 1910 al 1990.



Rotonda al mare, giorno della Festa Nazionale, 1959
Vintage postcards

91

**POSTCARD WORKSHOP
PLEASURE OF WRITING**

Animated by Camillo Nardini

A lunch and after lunch at Albergo Bice, with a workshop animated by Professore Nardini, how to write postcards in the elegant latin language.

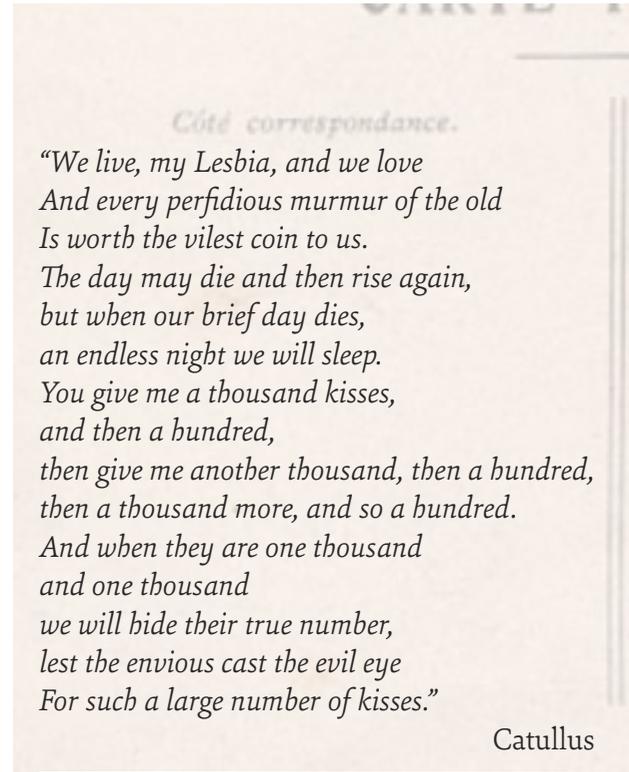
Domenica 27 giugno 2021, ora di pranzo tardo, 13.30-15.00

Albergo Bice
Viale G. Leopardi 105
60019 Senigallia

info@albergobice.it
+39 071 65221

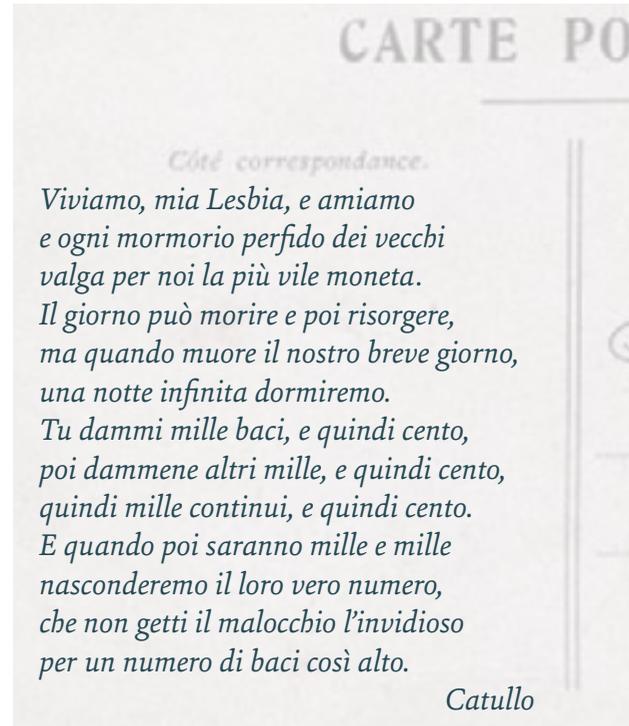


Michel Collet, cartolina a mano
Tempera e collage



Côté correspondance.
 "We live, my Lesbia, and we love
 And every perfidious murmur of the old
 Is worth the vilest coin to us.
 The day may die and then rise again,
 but when our brief day dies,
 an endless night we will sleep.
 You give me a thousand kisses,
 and then a hundred,
 then give me another thousand, then a hundred,
 then a thousand more, and so a hundred.
 And when they are one thousand
 and one thousand
 we will hide their true number,
 lest the envious cast the evil eye
 For such a large number of kisses."

Catullus



Côté correspondance.
 Viviamo, mia Lesbia, e amiamo
 e ogni mormorio perfido dei vecchi
 valga per noi la più vile moneta.
 Il giorno può morire e poi risorgere,
 ma quando muore il nostro breve giorno,
 una notte infinita dormiremo.
 Tu dammi mille baci, e quindi cento,
 poi dammene altri mille, e quindi cento,
 quindi mille continui, e quindi cento.
 E quando poi saranno mille e mille
 nasconderemo il loro vero numero,
 che non getti il malocchio l'invidioso
 per un numero di baci così alto.

Catullo



Michel Collet, cartolina a mano
Tempera e collage

VILLA SORRISO

SENIGALLIA, 1947-1979

St Germain-des-Prés on the Sea

Paparrazzi photographs, snapshots, posters, tickets, menus and postcards of the favorite place in Senigallians' memories.

Presented by Leonardo Badioli

Accrochage
Circolo Ricreativo La Fenice
Via Armellini 23 (Bar-Ristorante)



Locandine e cartoline di Villa Sorriso
Archivio della famiglia Clostergi

VILLA SORRISO

Guido Chiostergi, known as "The Magician," had returned from World War II with a big problem: he had fought on the wrong side.

He arrives and finds nothing of what was his except for the house, a beautiful villa, the result of the trade of an ancient Armenian lineage.

So he starts digging a hole in the garden and in a short time transforms it into a swimming pool. Around it he planned to create a large, elegant, sumptuous dance hall.

The timing was undoubtedly right because, tired of the war, the entire city now did nothing but dance. They were dancing everywhere, even on the ledges.

VILLA SORRISO

Guido Chiostergi detto "Il Mago" era tornato dalla seconda guerra mondiale con un grosso problema addosso: l'aveva combattuta dalla parte sbagliata.

Arriva e non trova più niente di quello che era suo tranne la casa, una bella villa frutto dei commerci di un'antica schiatta armena.

Allora si mette a scavare una buca in giardino e in poco tempo la trasforma in una piscina. Attorno a quella progetta di dare vita a un grande, elegante, fastoso locale da ballo.

I tempi senza dubbio erano quelli giusti perché, stanca di guerra, l'intera città adesso non faceva altro che ballare. Ballavano dappertutto, perfino sopra i cornicioni.

A bit biased, Mayor Zavatti (of the PCI) went to the site to check on the work. He looked grimly at the pit and even more grimly at Guido; then, unexpectedly, he called him and said: *"The municipality will provide the water for the pool"*.

Once the work was finished, a competition of ideas was held in which the whole town participated and Romeo, the eccentric gay waiter of the restaurant *"Il Gallo d'Oro"*, won.

When Villa Sorriso closed, it was as if the city's heart had stopped.; and if a small gambling den was set up late at night by stealth, the Carabinieri would come and they would also find the Mayor.

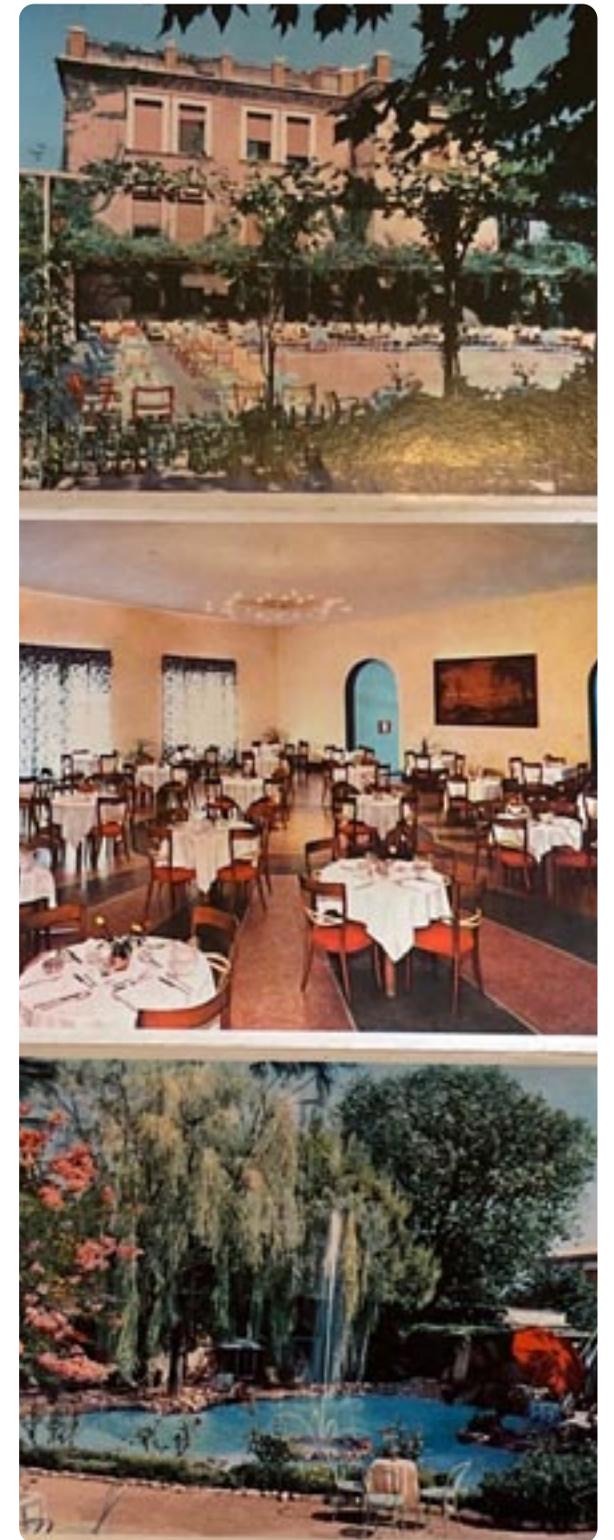
When Villa Sorriso closed, it was as if the city's heart had stopped.

Un po' prevenuto, il sindaco Zavatti (del PCI) si reca sul posto per controllare i lavori. Guarda torvo la fossa e ancor più torvo guarda Guido; poi, inaspettatamente, lo chiama e gli dice: "L'acqua per la piscina la mette il comune".

Finiti i lavori, viene indetto un concorso di idee al quale partecipa tutta la città e vince Romeo, il cameriere del ristorante "Il Gallo d'Oro".

Quando villa Sorriso aprì fu festa e pacificazione: ballavano tutti e tutti partecipavano alle feste in costume, senza più distinzione di nessun genere; e se a tarda notte di soppiatto si metteva su una piccola bisca, venivano i Carabinieri e ci trovavano anche il Pretore.

Quando Villa Sorriso chiuse, fu come se alla città si fosse fermato il cuore.



PROGRAMMA SETTIMANA INAUGURALE

MERCOLEDÌ 23.06

18.00 TERRAZZA MARCONI
visita mostra Minimalemare

19.00 SPIAGGIA MAREMIO
accoglienza dei partecipanti

GIOVEDÌ 24.06

09.00 SAN ROCCO
conferenze (50 posti)

16.00 PIAZZA GARIBALDI
fiera di fotografia (libro-stampe)

18.00 PALAZZETTO BAVIERA
inaugurazione mostre

19.00 MOSTRE NELLA CITTÀ
Bellanca : modella di G. Cavalli
circolo Acli : pace colombiana

22.00 CIRCOLO LA FENICE
conclusione fiera di fotografia

VENERDÌ 25.06

10.30 ROCCA ROVERESCA
inaugurazione numeri chiusi

18.00 FORO ANNONARIO
inaugurazione pescheria

20.00 SPIAGGIA MAREMIO
workshop ritratti

SABATO 26.06

09.00 SAN ROCCO
conferenze (50 posti)

17.00 ATELIER 41
asta di fotografia

18.30 PIKTART
inaugurazione mostra

DOMENICA 27.06

10.00 PORTICI ERCOLANI
mercato antiquariato

11.00 ALBERGO BICE
concorso cartoline



AGGIORNAMENTI PER PARTICIPANTI E VISITATORI

biennaledisenigallia.com

CALLING FOR PROJECTS ART BRUT & PHOTOGRAPHY

would be the theme of IIIa Biennale

Marcel Bascouard (1913-1978) is proposed by Damien Voutay for the IIIa Biennale 2023, Marcel Bascouard's photographic self-portraits and their unlikely realization, an emblematic case of art brut photography.

Two examples are exposed at

Atelier 41 / Servizi Centrali della
Biennale di Senigallia
41 via Fratelli Bandiera



MB. Posa n°3, 24 agosto 1967
Vintage, stampa kodachrome

Marcel Bascouard was marked at the age of 19 by the murder of his father, a murder perpetrated by his mother who, as a result, was imprisoned.

Marcel Bascouard lived in precarious shelters (garden shed, attic, ruins). He spent his last years in the cabin of a truck offered by the owner of a scrapyard. He began to draw, generally landscapes with a pen, with a few rare paintings in color. Eclectic, he composed poems, and made several geographical maps.

He quickly became a figure of Bourges, living like a tramp. During his life, he made many photographic self-portraits dressed in his various female outfits. On January 12, 1978, at a place called Les Gargaudières, he was strangled by a 23 year old outsider.

Marcel Bascouard è stato segnato all'età di 19 anni dall'omicidio di suo padre, un omicidio perpetrato da sua madre, che di conseguenza fu internata.

Marcel Bascouard ha scelto di vivere ai margini della società molto presto, in rifugi precari (capanno da giardino, soffitta, rovine), gli ultimi anni nella cabina di un camion offerto dal proprietario di un deposito di rottami. Inizia a disegnare, generalmente paesaggi con una penna, alcuni rari dipinti a colori. Eclettico, compose poesie e fece diverse mappe.

È diventato rapidamente una figura di Bourges, vivendo come un vagabondo. Durante la sua vita, fece molti autoritratti fotografici vestito nei suoi vari abiti femminili. Il 12 gennaio 1978, in un posto chiamato Les Gargaudières, è stato strangolato da un ragazzo di 23 anni.



Rayogramme, School workshop, Marocco, c. 1948
Vintage, stampa ai sali d'argento

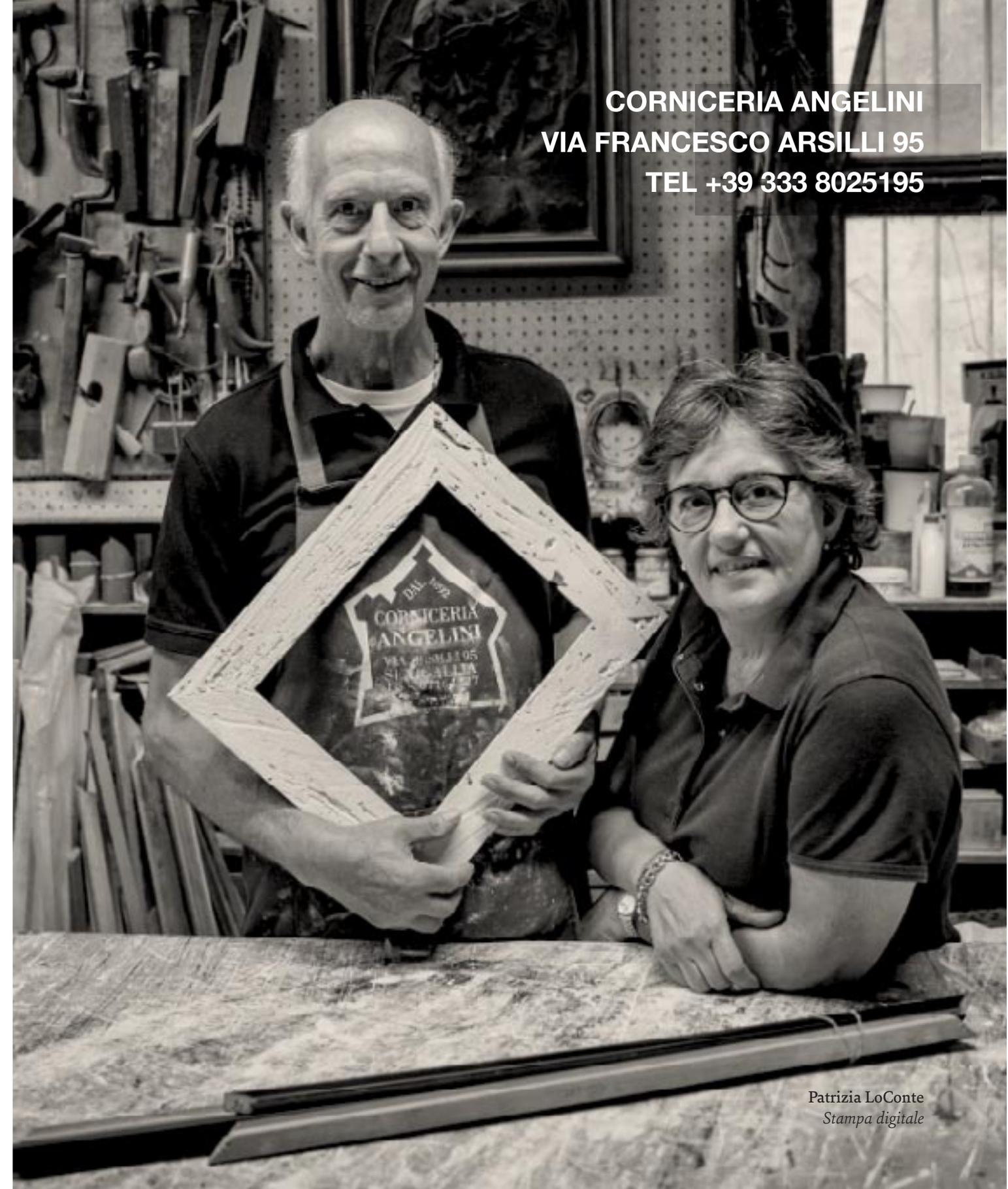
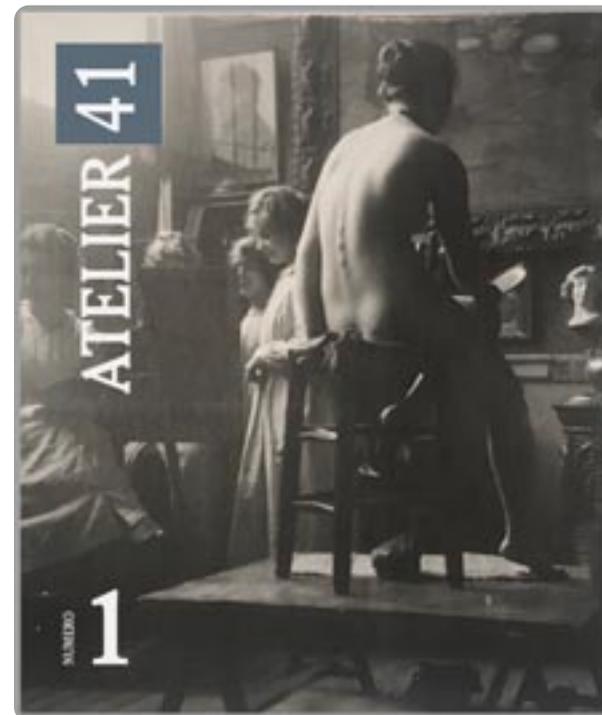
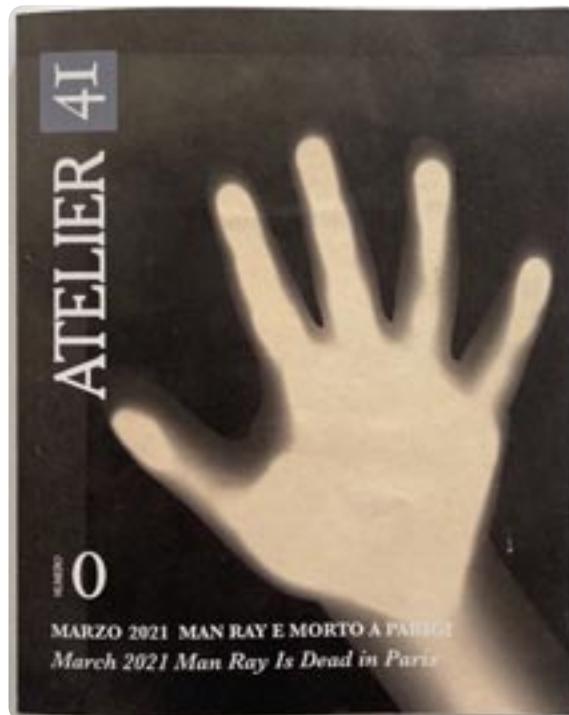
INFO-CITTÀ : ALL THE INFORMATION YOU NEED

←
Foro
annonario



→
Rocca
roveresca

INFO-CITTÀ : DOVE TROVI LA NOSTRA RIVISTA



CORNICERIA ANGELINI
VIA FRANCESCO ARSILLI 95
TEL +39 333 8025195

VISIT SENIGALLIA

PHOTOGRAPHY OFF THE BEATEN PATH



last minutes updates :

biennaledisenigallia.com